



M. Eche
IL

DON GIOVANNI

DRAMMA BUFFO,

IN

DUE ATTI.



DI LORENZO DA PONTE.

—
LA PARTE POETICA DELLA TRADUZIONE DA
L. DA PONTE, JUN.



NOVA-JORCA:

STAMPATO DA GIOVANNI GRAY & CO,

1826.

... *Disposit. 3. 19.52*

PERSONAGGI.

10 ap. 1901

<i>Sc. 1^a</i>	DON GIOVANNI, giovane cavaliere estremamente licenzioso	Signor GARZIA.
<i>Nordica</i>	DONN' ANNA, dama, promessa sposa di Don Ottavio	- Mad. BARBIERI.
<i>Salignac</i>	DON OTTAVIO, amante di Donn' Anna	- - - Signor MILON.
<i>Journet</i>	IL COMMENDATORE, padre di Donn' Anna	- - Signor ANGRISANI.
<i>Macintyre</i>	DONNA ELVIRA, dama di Burgos, abbandonata da D. Giovanni	- - - Signora GARZIA.
<i>Leusky</i>	LEPORELLO, servitore di D. Giovanni	- - - Signor GARZIA JR.
<i>Schnoff</i>	ZERLINA, contadina	- - Mad. M. GARZIA.
<i>Pini-Carri</i>	MASETTO, amante di Zer- lina	- - - Signor ANGRISANI.

Contadini—Contadine.

Suonatori.

Servitori.

La Scena si finge in un villaggio della Castiglia.

AGLI AMATORI DEL DRAMMA

LORENZO DA PONTE.

SE gl' Impresarj de' teatri italiani fossero meno economi, e più sapienti; se conoscessero quanto sia necessario un buon dramma al buon effetto della opera, e invece di cercar chi ora per vanità, ora per fame—Rosic a co' suoi miserabili versi gli orecchj, ed i cori dell' uditore, trovar sapessero prima i buoni poeti, e poi onorarli e remunerarli, come fan gli altri popoli, e specialmente i francesi; se i nostri compositori di musica rifiutassero costantemente di vestire delle lor melodie le freddure, e le scipitezze di tali sciocchi; se i Direttori* della opera italiana ne' paesi esteri scegliessero solo le buone; (e ne abbiamo alcune anche noi) se le traduzioni che se ne fanno non fossero un ammasso di contra sensi; se finalmente gli originali non si mu-

* L' anno 1796 portai a Londra, ed offersi alla Direzione del teatro italiano il mio Don Giovanni. Eran allora acting Managers il Signor Michele Kelly, e il Signor V. Federici. Questi due sapientissimi Persoraggi, diedero invece la preferenza al Don Giovanni di Gazzaniga!!! Poco mancò che i Signori Inglesi non ismantellassero quel teatro!!! Questo onorevole aneddottuccio non trovò loco nelle remeniscenze di M. Kelly di poca memoria!

tilassero, scorticassero e adulterassero a capriccio d'ogni cantante, e non si svissassero con un vezzoso ricamo di sei a settecento errori d'impressione, che tolgono affatto anche il poco di buono che c'è, non si vedrebbero allor sulla nostra scena più melo-mostri che melo-drammi, e quella Nazione che nella tragica, nella comica, nella pastorale e in ogni altro genere di poesia può presentarsi in agone senza arrossire, potrebbe arditamente mostrarsi non sine gloria anche nel campo drammatico. Zeno, Metastasio, Calsabigi, e per la leggiadria dello stile l'abate Casti a Vienna: Migliavacca, e Mazzolà, a Dresda: Caramondani a Berlino, e Coltellini a Pietroburgo. diedero, perchè premiati, de' saggi assai luminosi di quanto può fare anche in questo genere l'ingegno italiano. Questi stessi drammi però anche colla musica maravigliosa de' Sarti, de' Buranelli, de' Piccini, Sacchini, Anfossi, Guglielmi, Paisielli, e d' altri eccellentissimi Compositori dell' ultimo secolo non si rappresentano più a nostri tempi, come non si rappresentano più le Tragedie de' Greci, le commedie di Macchiavelli e de' suoi contemporanei, o le pastorali di T. Tasso, e di Giov. Bat. Guarini, non già perchè e quelle e queste non sieno sempre modelli di vera bellezza, ma perchè

*“ Ut silvæ foliis pronos mutantur in annos,
Prima cadunt.”*

Così tutte le cose che dal gusto dipendono, dopo qualche tempo si mutano; e sebbene il gusto predominante non sia sempre il migliore, toglie il loco

nulladimeno a quello che regnava prima di lui, finchè un altro gusto rinasce che discaccia di trono anche quello. Or quanto non dee parere maraviglioso ch' in tal vicenda di gusti i tre drammi* di Mozart sieno in verità quasi i soli che nessun moderno Compositore ha potuto scacciare di regno: i soli ch' ogni dì crescono in pregio, ed estimazione, su tutti i teatri d' europa, i soli che pajon dire in note trionfali, SIAMO ETERNI?

Le parole di questi drammi sono state scritte da me. Lascio assai volentieri a quel Genio immortale tutta la Gloria che gli si deve per produzioni tanto mirabili: mi sia permesso solo sperare che qualche picciolo raggio di questa gloria ricada su me, per avergli prestati i veicoli di sì permanenti tesori, co' miei fortunati poemi.

* La Nozze di Figaro, di Don Giovanni, e la scola degli Amanti.

ATTO PRIMO.

*Piazza: da un lato il palazzo del Commendatore,
dall' altro una locanda. S'appressa l'alba.*

SCENA PRIMA.

Leporello, indi D. Anna, D. Giovanni.

- LEP. Notte e giorno faticar
Per chi nulla sa gradir;
Pioggia e vento sopportar,
Mangiar male e mal dormir!..
Voglio far il gentiluomo,
E non voglio più servir.
Oh che caro galantuomo!
Ei star dentro colla bella,
Ed io far la sentinella!
Ma mi par che venga gente;
Non mi voglio far sentir.
- D. A. Non sperar, se non m'uccidi,
Ch' io ti lasci fuggir mai.
- D. G. Donna folle, indarno gridi!
Chi son io tu non saprai.
- LEP. Che tumulto, oh ciel! che gridi!
Il padrone in nuovi guai!
- D. G. Taci, e trema al mio furore.
- D. A. Scelerato!
- D. G. Sconsigliata!
- D. A. Genti! servi! traditore!
Come furia disperata
Ti saprò perseguitar.
- D. G. (Questa furia disperata
Mi vuol far precipitar.)
- LEP. (Sta a veder ch' il malandrino
Mi farà precipitar.)
(*D. Anna parte.*)

ACT I.

SCENE I.

A Square. On one side the palace of Don Pedro ; on the other a Hotel with a Balcony.

Time---Day-break.

Leporello, then Donna Anna, Don Juan.

Lep. Labour, labour night and day,
Little thanks, and little pay,
Rain or shine or windy weather,
Thirst and hunger altogether :
Zounds ! I can no longer bear,
I'll be a gentleman, I swear.
Good Sir, indeed its very well,
Snug within, beside your belle,
To keep me here as sentinel.
But some one comes and I must keep
My thoughts a little while asleep.

D. Ann. Hope not, villain to escape ! I will
die sooner than quit my hold.

D. Juan. Your cries, foolish woman, are in
vain ; you shall never know who I am.

Lep. (Aside) Mercy on us ! what a noise,
what a tumult ! My master in a new scrape !

D. Juan. Be silent, or tremble for the con-
sequence.

D. Ann. Help, help ! Robbers !—Your dis-
guise shall not save you from detection and
punishment.

D. Juan. This violent woman will drive me
to some desperate act.

Lep. (Aside) A desperate act ! Oh, Lord, I
shall have my share of it. *[Exit D. Anna.]*

SCENA II.

D. Giovanni, il commendatore, Leporello.

- IL. C. Lasciala, indegno,
Battiti meco.
- D. G. Va, non mi degno
Di pugnar teco.
- IL. C. Così pretendi
Da me fuggir?
- LEP. (Potessi almeno
Di quà partir!)
- D. G. Misero! attendi,
Se vuoi morir. (*si battono*)
- IL. C. Ah! soccorso, son tradito.
L'assassino m' ha ferito,
E dal seno palpitante
Sento l'anima partir.
- D. G. Ah! già cade il sciagurato,
Affannoso e agonizzante;
Già dal seno palpitante
Veggio l' anima partir.
- LEP. (Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen dallo spavento
Palpitar il cor ni sento,
Io non so che far che dir.)
- D. G. (*Sotto voce.*) Leporello, ove sei?
- LED. Son quì per mia disgrazia, e voi?
- D. G. Son quì.
- LEP. Chi è morto? voi, o il vecchio?
- D. G. Che domanda da bestia! il vecchio.
- LEP. Bravo!
Due imprese leggiadre,
Sforzar la figlia, ed ammazzar il padre.
- D. G. L' ha voluto, suo danno.
- LEP. Ma donn' Anna
Che' ha voluto?
- D. G. Taci.
Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
Qualche cosa ancor tu. (*Minacciandolo.*)

SCENE II.

Don Juan, Don Pedro, Leporello.

D. Ped. Quit your hold, villain, and defend yourself.

D. Juan. Away! you are unworthy of my sword.

D. Ped. Do you hope to escape me thus?

Lep. (Aside) I wish at least that I could escape.

D. Juan. If you will perish, dotard! take your destiny. [*They fight. Don Pedro is wounded.*]

D. Ped. Ah! help! I am lost. I die by the assassin's hand. I feel the soul take flight from my heaving breast. (*Dies.*)

D. Juan. Ah! the poor old fellow is already dying! Already from his palpitating breast I see the life depart.

Lep. (Aside) What a deed is this! what atrocity! I feel my heart beating within me from fear, and know not what to say or to do.

D. Juan. (Softly) Leporello, where are you?

Lep. Here, Master, sinner that I am! and where are you?

D. Juan. I am here too.

Lep. Who is killed, pray, you or the old man?

D. Juan. What a question, dotard! The old man to be sure.

Lep. Bravo! two fine exploits, to burst into the apartment of the daughter, and afterwards to murder the father.

D. Juan. He was bent on his ruin.

Lep. And was Donna Anna bent on hers?

D. Juan. Peace, knave! mind your own affairs and come with me, unless you are bent on some little memento for yourself.

(*Threatening him.*)

LEP. Non vo nulla, signor, non parlo più. (*partono.*)

SCENA III.

Don anna, Don ottavio, Servi con fiaccole.

- D. A. Ah ! del padre in periglio
In soccorso voliam.
- D. O. Tutto il mio sangue
Verserò, se bisogna :
Ma dov' è il scelerato ?
- D. A. In questo loco...
Ma qual mai s'offre, oh Dei !
Spettacolo funesto agli occhi miei ?
Il padre ! ah caro padre !
- D. O. Signore...
- D. A. Ahi l'assassino
Mel trucidò...quel sangue...
Quella piaga...quel volto
Tinto e coperto del color di morte...
Ei non respira più...Fredde le membra...
Padre mio ! caro padre !
O Padre padre amato ! io manco...io moro...
- D. O. Ah soccorrete, amici, il mio tesoro !
Cercatemi, recatemi
Qualche odor, qualche spirto..non tardate !
Donn' Anna ! sposa ! amica ! il duolo estremo
La meschinella uccide.
- D. A. Ahi !
- D. O. Già rinviene.
Datele nuovi ajuti.
- D. A. Padre mio !
- D. O. Celate, allontanate da' suoi guardi
Quell' oggetto d'orrore !
(*I servi trasportano il cadavere.*)
Anima mia, consolati, fa core.
- D. A. Fuggi, crudele, fuggi ;
Lascia che mora anch'io ;
Ora ch' è morto, oh Dio !
Chi a me la vita diè.

Lep. By no means, master, I am mute.
[*Exeunt.*]

SCENE III.

*Donna Anna, Don Octavio, Servants with
Torches.*

D. Ann. Ah! my father is in danger! let us fly to his succour!

D. Oct. You may command me to the last drop of my blood. But where is the villain?

D. Ann. Here I left him. But just heaven! what sight of horror presents itself? My father, my dear father!

D. Oct. My lord!

D. Ann. Ah! he is slain—bloody—wounded—his face covered with the pale hue of death—he breathes no longer—he is cold—my father, my dear, my beloved father! I faint—I die.

D. Oct. Hasten, my friends, to assist your unfortunate mistress! fetch water, scents, try all means to restore her—hasten I entreat you. Donna Anna! beloved mistress! her grief I fear is fatal.

D. Ann. Ah me!

D. Oct. She revives! double your efforts.

D. Ann. Oh! my father!

D. Oct. Conceal, remove from her this dreadful spectacle. My love, cheer up, be comforted.

Ann. Leave me, cruel, leave me,

Ah cruel, let me die,

Since he so cold doth lie,

This life who gave.

- D. O. Senti cor mio, deh senti!
Guardami un solo istante;
Ti parla il caro amante,
Che vive sol per te.
- D. A. Tu sei... perdon... mio bene...
L'affanno mio... le pene...
Ah! il padre mio dov' è?
- D. O. Il padre! lascia, o cara,
La rimembranza amara;
Hai sposo e padre in me.
- D. A. Ah! vendicar, s'il puoi,
Giura quel sangue ognor.
- D. OT. Lo giuro agli occhi tuoi,
Lo giuro al nostro amor.
- à 2. Che giuramento oh Dei!
Che barbaro momento!
Fra cento affanni e cento
Vammi ondeggiando il cor.
(Partono.)

SCENA IV.

D. Giovanni, Leporello.

- D. G. Orsù, spicciati presto, di, che vuoi?
- LEP. L'affar di cui si tratta
E importante.
- D. G. Lo credo.
- LEP. Importantissimo!
- D. G. Meglio ancora.
Finiscila.
- LEP. Ma giurate di non andar in collera.
- D. G. Lo giuro sul mio onore,
Purchè non parli del Commendatore.
- LEP. Siamo soli.
- D. G. Lo vedo.
- LEP. Nessun ci sente.
- D. G. Via.
- LEP. Vi posso dire
Tutto liberamente.
- D. G. Tutto, sì.

- Oct.* Hear me, dearest, hear me,
Thy lover is before thee,
Thus lowly bending o'er thee,
Who lives but thee to save.
- Ann.* Oh love, forgive, forgive me,
Grief and despair bereave me
Of all—my father—where.
- Oct.* Think not of that, but see, love,
Father and all in me, love,
Husband and father here.
- Ann.* Wilt thou revenge his death?
Swear by the heaven above.
- Oct.* I swear while I have breath,
By thee and by thy love.

SCENE IV.

A street. Don Juan, Leporello.

D. Juan. Come, then, out with this mystery!
what is it?

Lep. The affair I am about to speak of is of
consequence.

D. Juan. No doubt.

Lep. Of great consequence.

D. Juan. Better and better. To the point,
then.

Lep. Promise me not to be in a passion.

D. Juan. I give you my honour, provided it
does not relate to Don Pedro.

Lep. We are alone.

D. Juan. For aught I see.

Lep. No one hears us.

D. Juan. Away, fool!

Lep. But may I speak my whole mind freely?

D. Juan. You may.

- DEP. Dunque quand' è così,
Caro signor padrone,
La vita che menate è da briccone.
- D. G. Temerario, in tal guisa...
- LEP. E il giuramento?
- D. G. Zitto! non si parli
Di giuramento; taci, o ch'io...
- LEP. Non parlo più, non fiato, padron mio.
- D. G. Così saremo amici. Or odi un poco:
Sai tu perchè son quì?
- LEP. Non ne so nulla.
Ma essendo l' alba chiara, non sarebbe
Qualche nuova conquista?
Io lo devo saper per porla in lista.
- D. G. Va là che sei 'l grand' uom; sappi ch' io sono
Innamorato d' una bella dama,
E son certo che m' ama;
La vidi, le parlai; meco al casino
Questa notte verrà; zitto! mi pare
Sentir odor di femina.
- LEP. Cospetto!
Che odorato perfetto!
- D. G. All' aria mi par bella.
- LEP. E che occhio, dico!
- D. G. Ritiriamoci un poco,
E scopriamo terren.
- LEP. (Già prese foco.)

SCENA V.

D. Elvira, D. Giovanni, Leporello, in disparte.

- D. E. Ah! chi mi dice mai
Quel barbaro dov' è
Che per mio scorno amai,
Che mi mancò di fè?

Lep. Well, since you give me leave, dear master, I must say that the life you lead is horrible, and the sooner you amend it—

D. Juan. What, rascal! do you dare to talk to me thus?

Lep. Nay, but your promise.

D. Juan. No more, knave!—promise or no promise—be silent, or—(*Threatening him.*)

Lep. I am dumb! I say nothing, dear master.

D. Juan. It is the way to keep us friends—now, hark ye, Leporello, do you know what brings me here?

Lep. I know nothing, but I guess it is some new love affair: you will give me the lady's name, that I may put it in my list.

D. Juan. Spoken like a clever fellow! know then that I am enamoured of a most beautiful woman, and I am sure she returns my love. I have seen her and conversed with her; she is to meet me to-night at the Casino—but hush! a female approaches.

Lep. (*Aside.*) Zooks! what an exquisite ear he has!

D. Juan. At the first glance I see she is handsome.

Lep. (*Aside.*) And an eye like a hawk.

D. Juan. Let us retire a little, and reconnoitre.

Lep. (*Aside.*) He is on fire already.

SCENE V.

Donna Elvira, Don Juan and Leporello concealed.

Elv. Oh teach a wretch distress'd
To find her guilty flame,
Who nurs'd upon her breast,
The head that planned her shame.

Ah! se ritrovo l'empio;
 E a me non torna ancor,
 Vò farne orrendo scempio,
 Gli vò cavar il cor.

D. G. (*à Lep.* Udisti? Qualche bella
 Dal vagò abbandonata, poverina!
 Cerchiam di consolar il suo tormento.

LEP. (Così ne consolò mille e ottocento.)

D. G. Signorina!

D. E. Chi è là?

D. G. Stelle! che vedo!

LEP. (Oh bella!

Donna Elvira!)

D. E. Don Giovanni!

Sei quì mostro, fellow, nido d'inganni?

LEP. (Che titoli cruscanti! manco male,
 Che lo conosce bene.)

D. G. Via, cara donna Elvira,
 Siate più ragionevole. (Mi pone
 A cimento costei.) Se non credete
 Al labbro mio, credete
 A questo galantuomo.

LEP. (Salvo il vero.)

D. G. (*Forte.*) Via dille un poco...

LEP. (*Piano.*) E che le devo dire?

D. G. (*Forte partendo.*) Sì sì, dille pur tutto.

D. E. (*à Lep.*) Ebben, fa presto.

LEP. Madama... veramente... in questo mondo..
 Concio... sia cosa... quando... fosse... che..
 Il quadro non è tondo...

D. E. Sciagurato,

Così del mio dolor gioco ti prendi?

(*Verso D. G o che non crede partito.*)

Ah voi... Stelle! L'iniquo

Fuggì! misera me! dove? In qual parte?

Oh should I meet once more,
And meet him still untrue,
This heart that loved so well before
Should turn obdurate too.

Juan. Did'st hear, some faithless swain,
Has caused those tears to flow,
The lady'll dry them up again :
Unfortunate, I'll try what I can do.

Lep. So he's consoled at least a score or two.

D. Juan. Hist! Madam, madam!

Elv. Who is there?

D. Juan. Heaven! what do I see?

Lep. (*Aside.*) Oh! rare! it is Donna Elvira.

Elv. Is it you, Don Juan?—monster, robber, mountain of deceit!

Lep. (*Aside.*) What choice epithets! one may see that she is an old acquaintance.

D. Juan. Dear Elvira, restrain this anger! Hear me, let me speak, I entreat you! (*Aside.*) This woman embarrasses me.—(*Aloud.*) If you will not believe me, you will at least believe this worthy gentleman.

Lep. That's me, exactly.

D. Juan. (*Aloud.*) You will explain the whole to her.

Lep. (*Aside to him.*) And what can I explain!

D. Juan. (*Aloud, and going.*) Yes, yes! you will explain all.

Elv. Well—make haste, then.

Lep. (*hesitating.*) Madam—assuredly—in this strange world we live in—it may, perhaps,—be safely asserted—that a square—is not a circle—and therefore——

Elv. Abominable villain! is my grief a fit subject for mockery? (*Turns towards Don Juan, who is gone.*) And you, Don Juan—Heaven! the reprobate has left me! Unhappy me, what shall I do?—Which way did he go?

LEP. Eh lasciate che vada ; egli non merta
Ch' a lui voi più pensiate.

D. E. Il scelerato
M' ingannò, mi tradì.

LEP. Racconsolatevi !
Non siete voi, non foste, e non sarete
Nè la prima, nè l' ultima ; guardate
Questo non picciol scritto ; è tutto pieno
Dei nomi di sue belle ; ogni città
Ogni villa, ogni borgo, ogni paese
E' testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo
Delle belle ch' amò il padron mio ;
Un catalogo egli è ch' ho fatt' io,
Osservate, leggete con me.

In Italia, seicento e quaranta,
In Lamagna duecento trent' una ;
Cento in Francia, in Turchia novant' una,
Ma in Ispagna son già mille e tre !

V' han fra queste, contadine,
Cameriere, cittadine
V' han contesse, baronesse,
Marchesane, principesse,
E v' han donne d'ogni grado,
D' ogni forma, d' ogni età.

Nella bionda, egli ha l' usanza
Di lodar la gentilezza,
Ne lo bruna la costanza,
Nella bianca la dolcezza ;
Vuol d' inverno la grassotta,
Vuol d' estate la magrotta ;
E' la grande, maestosa,
La piccina, ognor vezzosa ;
Delle vecchie fa conquista
Pel piacer di porle in lista ;
Ma passion predominante
E' la giovin principiante ;

Lep. Ah! let him go. He does not deserve that you should bestow a thought upon him.

Elv. He betrays, he abandons me.

Lep. Do not be unhappy! you are not the first lady he has deserted, neither will you be the last. See, here is a large book; it is filled entirely with the names of his mistresses.—Every country, every city, nay, every village, has witnessed his exploits in gallantry.

Madam, the catalogue is this,
Of all the girls I've seen him kiss,
I made it, if you want to see
The number, only read with me.

In Italy his loves have been,
Just six hundred and sixteen,
France gave a hundred more, and Spain
So many, that to count were vain.
A score of thousands; Germans too,
This list has seen, and not a few.
While Turkey added ninety-six,

The total to this date to fix.
High born dame, and chamber-maid,
In his service are arrayed;
High and low, and all degrees,
Country girls, and dutchesses,
Countesses and marchionesses,
City madams, and princesses;
Every size, and every shape,
Nothing female can escape.
Every figure, every colour,
Still some way he finds to gull her.

If his sweetheart be fair,
He admires her air
So genteel; but if dark,
'Tis fidelity's mark,
Has she brown hair or light,
Still it's sure to be right;
Should she chance to be fat,
He's a liking for that

Non si picca, se sia ricca,
 Se sia brutta, se sia bella!
 Purchè porti la gonnella,
 Voi capite quel che fa. (Parte.)

D. E. In questa forma dunque
 Mi tradì il scelerato? è questo il premio
 Che quel barbaro rende all' amor mio?
 Ah! vendicar vogl'io
 L'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga,
 Si ricorra... si vada... io sento in petto
 Sol vendetta parlar, rabbia, e dispetto.
 (Parte.)

SCENA VI.

Zerlina, Masetto, Contadini, e Contadine.

Z. Giovinette, che fate all' amore,
 Non lasciate che passi l' età;
 Se nel seno vi bulica il core,
 Il rimedio vedetelo quà.
 Che piacer, che piacer, che sarà!
 CORO. Che piacer, che piacer, che sarà!
 La! la! la! lera.
 M. Giovinotti leggieri di testa,
 Non andate girando quà e là;
 Poco dura dc' matti la festa,
 Ma per me cominciato non ha.
 Che piacer, che sarà!
 Che piacer! la, la, lera.
 Z. e M. Vieni, vieni, ^{carino,} godiamo,
^{carina,}
 E cantiamo, e balliamo, e suoniamo;
 Che piacer, che sarà!
 CORO. Che piacer! La, la, lera.

In cold weather ; if lean,
She's his midsummer queen.

He admires the short,

He admires the tall,

Young, old, and each sort,

He admires them all ;

[best,

And tho' youth is the season that pleases him
Still he ogles the old just to add to his list.

Pretty, ugly, like Dives or not worth two groats,
He loves, he adores all who wear petticoats.

[Exit.

Elv. Am I thus become the victim of perfidy ?—and is this the return for all my affection ? But my wrongs shall not go unpunished. Before he escapes me, let the arm of justice—Love sleeps in my breast, and nothing wakes but rage and hatred—I must be revenged.

[Exit.

SCENE VI.

The Country, with a view of Don Juan's Palace.

Zerlina, Masetto, male and female Peasants.

Zer. Ye maidens who love, and who stand in
the way,

To catch the first chance without any delay,
If your hearts are in mourning the remedy's this.
Come and seek it with me, 'tis in conjugal bliss.

Mas. Ye youth who would seek for the pleasure
of love,

Expect not to find it as long as you rove,
The pleasure of change may endure for a minute,
But I never found lasting happiness in it.

Chorus.

Since it's pleasure to love, let us try if we can,
To catch and enjoy it both woman and man ;
Let us dance, let us sing, and the burthen be this,
There's no joy like the joy of a conjugal kiss.

SCENA VII.

D. Giovanni, Leporello, e Detti.

- D. G.** Manco male è partita : oh guarda, guarda ;
Che bella gioventù ! che belle donne !
- LEP.** (Tra tante per mia fè
Vi sarà qualche cosa anche per me.)
- D. G.** Cari amici, buon giorno ! seguitate
A star allegramente ;
Seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio ?
- Z.** Sì signore,
E la sposa son io.
- D. G.** Me ne consolo.
Lo sposo ? **M.** Io, per servirla.
- D. G.** Oh bravo ! per servirmi !
Questo è vero parlar da galantuomo.
- LEP.** Basta che sia marito.
- Z.** Oh il mio Masetto
E un uom d' ottimo core.
- D. G.** Oh anch' io, vedete !
Voglio che siamo amici : il vostro nome ?
- Z.** Zerlina.
- D. G.** E il tuo ? **M.** Masetto.
- D. G.** Oh caro il mio Masetto !
Cara la mia zerlina
V' esibisco la mia protezione.
Leporello ! . . . birbone, che fai lì ?
- LEP.** Anch' io, caro padrone,
Esibisco la mia protezione.
- D. G.** Presto, va con costor : nel mio palazzo
Conducili sul fatto ; ordina ch' abbiano
Cioccolata, caffè, vini, presciutti ;
Cerca divertir tutti ;
Mostra loro il giardin, la galleria,
Le camere ; in effetto
Fa che resti contento il mio Masetto.
Hai capito ?

SCENE VII.

Don Juan, Leporello—The same.

D. Juan. Heaven be praised, she is gone! But look, look, what a lively group! What pretty girls!

Lep. (Aside.) Zooks! among so many, one or two may fall to my share.

D. Juan. Friends, good day; pray go on with your sports, your singing and dancing—nay, I entreat you, good friends. Is this a wedding?

Zer. Yes, my lord; and I am the bride.

D. Juan. I give you joy; and the bridegroom—where is he?

Mas. Here, my lord, at your service.

D. Juan. Very well; at my service; spoken like a youth of spirit.

Lep. He deserves to be a husband.

Zer. My dear Masetto has an excellent heart.

D. Juan. and so have I, be assured; we should therefore be friends. Your name?

Zer. Zerlina.

D. Juan. And yours?

Mas. Masetto.

D. Juan. Ah, my dear Zerlina! my dear Masetto! I make you an offer of my protection. Leporello! what are you doing there, knave?

Lep. (who is making love to some of the women) I too, master, am making an offer of my protection.

D. Juan. Instantly conduct these happy people into my palace; give orders to supply them with coffee, chocolate, wine, sweetmeats—do your best to entertain them; show them the gardens, the gallery, the hall: and, above all, pay particular attention to my dear Masetto. Do you understand?

- LEP. Ho capito: andiam. M. Signore
 D. G. Ebben! che cosa c'è?
 M. La mia Zerlina
 Senza me non può star.
 LEP. In vostro loco
 Ci starà sua eccellenza, e saprà bene
 Fare le vostre parti.
 D. G. Oh la Zerlina
 E in man d'un cavalier! va pur; fra poco
 Ella meco verrà.
 Z. Va, non temere;
 Nelle mani son io d'un cavaliere.
 M. E per questo?
 LEP. E per questo
 Non c'è da dubitar.
 M. Ed io cospetto...
 D. G. Olà! Finiam le dispute: se subito
 Senz'altro replicar, non te ne vai,
 Masetto, guarda ben, ti pentirai.
(Mas. Lep. ed i contadini partono.)

SCENA VIII.

D. Giovanni, Zerlina.

- D. G. Alfin siam liberati,
 Zerlinetta gentil, di quel scioccone.
 Che ne dite, mio ben, so far pulito?
 Z. Signore, è mio marito.
 D. G. Chi? colui?
 Vi par ch' un onest' uomo,
 Un nobil cavalier, qual io mi vanto,
 Possa soffrir che quel visetto d'oro,
 Quel viso inzuccherato
 Da un bifolcaccio vil sia strapazzato?
 Z. Ma, signore, io gli diedi
 Parola di sposarlo.
 D. G. Tal parola
 Non vale un zero; voi non siete fatta
 Per esser paesana; un' altra sorte
 Vi procuran quegli occhi bricconcelli,
 Quei labretti sì belli,

Lep. Oh, yes! I understand. Come, then friends, let us go.

Mas. My lord.

D. Juan. What say you, Masetto?

Mas. My Zerlina cannot stay here without me.

Lep. His lordship will supply your place; he will play your part to perfection.

D. Juan. Be content, Zerlina is in the care of a nobleman. Go, then; she shall soon follow with me.

Zer. Go; fear nothing; I am in the care of a nobleman.

Mas. And for that reason—

Lep. Of course you have nothing to fear.

Mas. Ay, but by'r lady—!

D. Juan. No more of this—take care, Masetto, if, without more words, you do not immediately depart, you shall repent it.

SCENE VIII.

Don Juan and Zerlina.

D. Juan. At length, my sweet Zerlina, we are rid of this troublesome fellow; say, then, my angel, do I not contrive well?

Zer. My lord; he is my lover.

D. Juan. What! he! do you think that a nobleman, a man of rank as I am, can suffer such bewitching beauty to be profaned by a base clown?

Zer. But, my lord, I have premised to marry him.

D. Juan. Such a promise is void in itself; you were not born to be the wife of a country looby. Those roguish eyes, those pouting lips,

Quelle manine candide, e odorose ;
Parmi toccar giuncata, e fiutar rose.

Z. Ah non vorrei !

D. G. Che non vorreste ?

Z. Alfine non vorrei

Ingannata restar : io so che rado
Colle donne voi altri cavalieri
Siete onesti e sinceri.

D. G. E un' impostura
Della gente plebea. La Nobiltà
Ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù non perdiam tempo ; in quest'istante
Io vi voglio sposar.

Z. Voi !

D. G. Certo io.

Quel casinetto è mio : soli saremo,
E là, giojello mio, ci sposteremo.

Là ci darem la mano,

Là mi dirai di sì ;

Vedi, non è lontano,

Partiam, ben mio, da quì.

Z. (Vorrei, e non vorrei ;

Mi trema un poco il cor ;

Felice, è ver, sarei ;

Ma può burlarmi ancor.)

D. G. Vieni, mio bel diletto.

Z. Mi fa pietà Masetto.

D. G. Io cangierò tua sorte.

Z. Presto, non son più forte.

a 2 Andiam, andiam, mio bene,

A ristorar le pene

D'un innocente amor.

SCENA IX.

D. Elvira, e Detti.

D. E. Fermati, scèlerato, il ciel mi fece
Udir le tue perfidie : io sono a tempo
Di salvar questa misera innocente
Dal tuo barbaro artiglio.

those pretty little fingers, so white and tapering ensure you a better fortune.

Zer. Ah! Ah, but I would not—

D. Juan. Would not—what, my Zerlina?

Zer. I should not like to be imposed on. I have heard that noblemen are seldom frank and sincere with women.

D. Juan. It is a vile calumny of the vulgar; nobility and honour always go together. But do not let us lose time; this very moment I will marry you.

Zer. You, my lord!

D. Juan. Certainly; I am in earnest. That house you see is mine, there we shall be alone, and there, my angel, we will be married.

Ju. There, dearest, we will pledge our hands,

There thou wilt plight thy faith to me.

Zer. With hope and fear my bosom pants,

All this may be but mockery.

Ju. Come, and of all my wealth partake;

Zer. Ah, poor Masetto's heart will break.

Ju. Come, sweetest, quickly let us go;

Zer. I can no longer answer no.

Ju. Zer. Haste, dearest one, and let us prove,
The pure delights of mutual love.

SCENE IX.

Donna Elvira.—The same.

Elv. Stay, wicked Don Juan, stay! Heaven has permitted me to overhear your perfidious design, and I may yet save this poor artless girl from your grasp.

- E. Meschina me che sento !
- D. G. (Amor, consiglio)
Idol mio, non vedete
Ch' io voglio divertirmi.
- D. E. Divertirti,
E' vero ? divertirti ? io so, crudele,
Come tu ti diverti.
- Z. Ma, signor cavaliere,
E' ver quel ch' ella dice !
- D. G. (*Piano a Zerlina.*) La povera infelice
E' di me innamorata, e per pietà
Deggio fingere amore,
Ch io son per mia disgrazia uom di buon core.
(*Zerlina, e don Giovanni part. da due parti opposte*)
- D. E. Oh ciel ! misera Elvira,
Che contrasto d' affetti in sen ti nasce !
Perchè questi sospiri, e queste ambascie ?
- “ Mi tradì quell' alma ingrata,
“ Infelice oh dio ! mi fa.
“ Ma tradita, abbandonata
“ Provo ancor per lui pietà.
“ Quando sento il mio tormento.
“ Di vendetta il cor favella ;
“ Ma se guardo il suo cimento,
“ Palpitando il cor mi va. (*Parte.*)

SCENA X.

D. Giovanni, D. Ottavio, D. Anna, indi Donna Elvira.

- D. G. Mi par ch' oggi il demonio si diverta
D' opporsi a miei piacevoli progressi.
Vanno mal tutti quanti.
- D. O. (*à D. Anna.*) Ah ! ch' ora, idolo mio, son vani
i pianti.
Di vendetta si parli ! Oh ! don Giovanni !
- D. G. (Mancava questo intoppo.)
- D. A. Amico , a tempo
Vi ritroviam : avete core , avete
Anima generosa ?

Zer. Oh me! what is this I hear?

Juan. (Aside) Cupid befriend me. (*To Elvira*) Dear madam, do you not see that I am merely amusing myself with the girl's simplicity?

Elv. Amusing yourself! yes, cruel man, I know too well how you amuse yourself.

Zer. But, my lord, is this true that the lady says?

D. Juan. (To Zer.) My charmer, this a poor forlorn damsel, who almost adores me, and I cannot but seem, out of pity, to return her love. I am too tender-hearted, that is my only misfortune.

[*Exit D. Juan.*]

Elv. Hapless Elvira! what contending feelings agitate my bosom? Why these sighs? What choaks my utterance?

[*Exit.*]

SCENE X.

Don Juan, Don Octavio, Donna Anna, afterwards Donna Elvira.

D. Juan. My evil genius seems to take pleasure to-day in crossing all my schemes—everything goes wrong.

Oct. Dearest Donna Anna, cease these unavailing tears; let us think only of vengeance, Ah! Don Juan here!

D. Juan. (Aside) There wanted but this encounter.

Ann. This meeting is fortunate! Have you, my friend, a noble, a generous heart?

- D. G. (Sta a vedere,
Ch' il diavolo gli ha detto qualche cosa)
Che domanda! perchè?
- D. A. Bisogno abbiamo
Della vostra amicizia.
- D. G. (Respiro) comandate.
I congiunti, i parenti,
Questa man, questo ferro, i beni, il sangue
Spendereò per servirvi.
Ma voi, bella donn' Anna,
Perchè così piangete?
Il crudele chi fu, ch' osò la calma
Turbar del viver vostro?
- D. E. Ah! ti ritrovo ancor, perfido mostro.
(a D. Anna.) Non ti fidar, o misera,
Di quel ribaldo cor!
Me già tradì quel barbaro,
Te vuol tradir ancor.
- D. O. D. A. Cieli! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime
M' empiono di pietà.
- D. G. La povera ragazza
E' pazza, amici miei;
Lasciatemi con lei,
Forse si calmerà.
- D. E. Ah! non credete al perfido!
- D. G. E' pazza, non badate.
- D. E. Restate, oh Dei! restate.
- D. A. D. O. A chi si crederà?
- D. G. D. A. D. O. (Certo moto d'ignoto tormento
Dentro l'alma girare mi sento,
Che mi dice per quella infelice
Cento cose ch' intender non sa.)
- D. E. (Sdegno, rabbia, dispetto, spavento
Dentro l'alma girare mi sento,
Che mi dice di quel traditore
Cento cose che intender non sa.)

D. Juan. (Aside) I wonder whether my ill stars have put any suspicion into her head. *(Aloud)* What a question, Madam! wherefore do you ask it?

Ann. We have need of all your friendship can do for us.

D. Juan. (Aside) I breathe again. *(Aloud)* Pray command me, command my relations, my friends. This arm, this sword, shall be devoted to your service. But, fairest Donna Anna, why these tears?

Enter Elvira.

Elv. Ha! do I find you again, monster of perfidy! *(To Anna.)* Do not listen to this treacherous man; he has betrayed and abandoned me, and will betray you also.

Ann. Oct. What a noble carriage! what sweetness mingled with dignity! her grief, her tears fill me with compassion.

D. Juan. This unfortunate lady, my friends, is deranged. Leave her to me, perhaps I may restore her to reason.

Elv. Do not, do not believe him.

D. Juan. She is deranged, heed her not.

Elv. Stay, stay; oh heavens!

Ann. Oct. Which shall we believe?

Ann. Oct. D. Juan. This unfortunate lady excites feelings of pity and admiration, which I cannot express.

Elv. I am agitated by love and disdain, which raise a tumult within me words cannot express.

- D. O. Io di quà non vado via,
Se non so com' è l'affar.
- D. A. Non ha l' aria di pazzia
Il suo tratto, il suo parlar.
- D. G. (Se men vado, si potria
Qualche cosa sospettar.)
- D. E. Da quel ceffo si dovria
La ner' alma giudicar.
- D. O. Dunque quella? (*a D. Gio.*)
- D. G. E' pazzarella.
- D. A. Dunque quegli? (*a D. El.*)
- D. E. E' un traditore.
- D. G. Infelice!
- D. E. Mentitore.
- D. A. D. O. Incominocio a dubitar.
- D. G. (*a D. El.*) Zitto, zitto che la gente
Si raduna a noi d'intorno;
Siate un poco più prudente;
Vi farete criticar.
- D. E. Non sperarlo, o scelerato,
Ho perduta la prudenza;
Le tue colpe ed il mio stato
Voglio a tutti palesar.
- D. O. D. A. Quegli accenti sì sommessi,
Quel cangiarsi di colore,
Sono indizi troppo espressi
Che mi fan determinar.
(*Elvira parte.*)
- D. G. Povera sventurata! i passi suoi
Voglio seguir; non voglio
Che faccia un precipizio: perdonate,
Bellissima don Anna:
Se servirvi poss'io,
In mia casa v' aspetto. Amici, addio.
(*Parte.*)
- D. A. Don Ottavio, son morta. (*siede*)
- D. O. Oh ciel! che è stato?
- D. A. Per pietà soccorretemi!
- D. O. Mio ben, fate coraggio.

Oct. I will not quit the place till I see the result of this.

Ann. Her deportment, her expressions betray no symptom of madness.

D. Juan. (*Aside*) I must remain or their suspicion may be excited.

Elv. His malignity appears in his countenance.

Oct. (*To D. Juan.*) Who is this lady?

D. Juan. She is deranged, as I told you.

Ann. (*To Elvira.*) Do you know this gentleman?

Elv. He is a vile betrayer.

D. Juan. Cruel misfortune!

Elv. Base deceiver.

Ann. Oct. I begin to doubt.

D. Juan. (*Aside to Elvira*) Silence! silence! be a little more prudent, or the spectators will gather round us, and you will be exposed to their observations.

Elv. Hope not that I will remain silent—I have lost all prudence.—Your crimes and my wrongs shall be exposed to the world.

Ann. Oct. Those smothered accents—that change of colour are indications but too certain. They determine my opinion.

[*Exit Elvira.*

D. Juan. Poor unhappy lady! I must follow her to prevent her committing some rash action. Excuse me, Charming Donna Anna;—if there is any service I can render you, I shall be found at my house. Dear friends, farewell.

[*Exit.*

Ann. Don Octavio! I am confounded.

Oct. What has happened? You alarm me.

Ann. For pity's sake support me.

Oct. My love, be tranquil.

- D. A. Oh Dei! quegli è il carnesfice
Del padre mio.
- D. O. Che dite?
- D. A. Non dubitate più; gli ultimi accenti
Che l'empio proferì, tutta la voce
Richiamar nel cor mio di quell' indegno,
Che nel mio appartamento...
- D. O. Oh ciel! possibile
Che sotto il sacro manto d'amicizia...
Ma come fu? narratemi
Lo strano avvenimento.
- D. A. Era già alquanto
Avanzata la notte,
Quando nelle mie stanze, ove soletta
Mi trovai per sventura, entrar io vidi
In un mantello avvolto
Un uom, ch' al primo istante
Avea preso per voi;
Ma riconobbi poi
Ch' un inganno era il mio.
- D. O. Stelle! seguite.
- D. A. Tacito a me s'appressa,
E mi vuol abbracciar; sciogliermi cerco,
Ei più mi stringe: io grido;
Non viene alcun: con una mano cerca
D'impedire la voce,
E coll' altra m' afferra
Stretta così che già mi credo vinta.
- D. O. Perfido! e alfin?...
- D. A. Alfine il duol, l'orrore
Dell' infame attentato
Accrebber sì la lena mia, che a forza
Di svincolarmi, torcermi, e piegarmi,
Da lui mi sciolsi.
- D. O. Ohimè! respiro.
- D. A. Allora
Rinforzo i stridi miei, chiamo soccorso;
Fugge il fellon, arditamente il seguò

Ann. Oh Heaven ! Don Juan—is my father's murderer.

Oct. Do I hear you rightly ?

Ann. I am but too certain of it. The tone in which he uttered the last words brought to my recollection the villain who entered my apartment—

Oct. Gracious God ! Is it possible, that under the sacred guise of friendship—but how did it happen ? Relate to me this mysterious event.

Ann. The night was already far advanced, when sitting in my chamber, unfortunately alone, I saw enter a man muffled in a cloak.—At first sight I thought it had been yourself, but soon perceived my error.

Oct. Pray proceed.

Ann. He approached me, without saying a word and seized me in his arms. I sought to disengage myself—he pressed me more closely. I shrieked aloud, but no one answered. With one hand he endeavoured to stifle my cries, and with the other strained me so to him with such force, that I gave myself for lost.

Oct. Villain ! but go on.

Ann. At length, the horror inspired by this atrocious attempt, gave me new strength, which I employed so effectually as, at last, to get free.

Oct. I breathe again.

Ann. I then renewed my cries, and called still louder for help. The villain fled—I boldly followed him into the street to stop him, and be-

Fin nella strada per fermarlo, sono
 Assalitrice d' assalita ; il padre
 V' accorre, vuol conoscerlo, e l' indegno,
 Che del povero vecchio era più forte,
 Compie il misfatto suo col dargli morte.
 Or sai chi l' onore
 Rapis a me volse,
 Chi fu il traditore,
 Ch' il padre mi tolse.
 Vendetta ti chieggio,
 La chiede il tuo cor.
 Rammenta la piaga
 Del misero seno ;
 Rimira di sangue
 Coperto il terreno,
 Se l' ira in te langue
 D' un giusto furor. (*Partono.*)

SCENA XI.

Leporello, indi D. Giovanni.

- LEP. Io deggio ad ogni patto
 Per sempre abbandonar questo bel matto.
 Eccolo quì ; guardate -
 Con qual indifferenza se ne viene.
- D. G. Leporellino mio, va tutto bene.
- LEP. Don Giovannino mio, va tutto male.
- D. G. Come, va tutto male ?
- LEP. Udite: vado a casa
 Come voi m'ordinaste
 Con tutta quella gente.
- D. G. Bravo !
- LEP. A forza di chiacchiere,
 Di vezzi, e di bugie,
 Ch' ho imparato sì bene a star con voi,
 Cerco d' intrattenerli.
- D. G. Bravo !
- LEP. Dico
 Mille cose a Masetto per placarlo,

came, in my turn, the assailant. My father ran to my assistance, to discover the author of this daring action, when Don Juan, whose strength and vigour was far greater than that of my unfortunate parent, completed his infamy—by assassination.

Hear then the name of him whose hand
Deprived a father of his life ;
Who sought with unrelenting hand,
To rob the honour of thy wife.
I ask for vengeance, and thy heart
Demands the offering from thee too :
But should thine ire from thee depart,
Ah ! let his blood thy zeal renew.

SCENE XI.

Don Juan, Leporello.

Lep. Whatever comes of it, I must take leave of my precious master.—Yonder he is—See with what a careless air he advances.

D. Juan. Well, my little Leporello ! does all go well ?

Lep. No, my little Don Juan ! all goes ill.

D. Juan. How ! all goes ill ?

Lep. I conducted those people into your palace as you desired me.

D. Juan. Very well.

Lep. I did my best to amuse them. I spared neither for flattering nor lying, in both

D

Per trargli dal pensier la gelosia.

D. G. Mo bravo in fede mia !

LEP. Faccio che beano : e gli uomini e le donne ;
Son già mezzo ubbriachi ;
Altri canta, altri scherza,
Altri seguita a ber ; in sul più bello
Chi credète che capiti ?

D. G. Zerlina.

LEP. Bravo ! e con lei chi venne ?

D. G. Donna Elvira.

LEP. Bravo ! e disse di voi...

D. G. Tutto quel mal ch' in bocca le venia.

LEP. Mo bravo in fede mia.

D. G. E tu cosa facesti ?

LEP. Tacqui.

D. G. Ed ella ?

LEP. Seguì a gridar.

D. G. E tu ?

LEP. Quando mi parve
Che già fosse sfogata, dolcemente
Fuor dell' orto la trassi, e con bell' arte,
Chiusa la porta a chiave, io me andai
E sulla via soletta io la lasciai.

D. G. Bravo, bravo, arcibravo !

L'affar non può andar meglio ; incominciasti.
Io saprò terminar ; troppo mi premono
Queste contadinotte ;
Le voglio divertir finchè vien notte.

Finchè dal vino

Calda han la testa,

Una gran festa

Fa preparar.

Se trovi in piazza

Qualche ragazza,

Teco ancor quella

Cerca menar.

Senz' alcun ordine

La danza sia ;

which your service has made me so great a proficient.

D. Juan. Good fellow !

Lep. I said a thousand smart things to Masetto, to drive that foolish jealousy out of his head.

D. Juan. Excellent, by my faith !

Lep. I set both men and women drinking—they were already half-seas over—some were singing—some sporting about, others drinking on—in short—things were in the best train possible—when, who do you think arrived ?

D. Juan. Zerlina.

Lep. Very well !—and who with her ?

D. Juan. Elvira.

Lep. Right ! and she said of you—

D. Juan. All the ill she could lay her tongue to.

Lep. Excellent, by my faith !

D. Juan. But what were you doing all this time ?

Lep. I was mute.

D. Juan. And Elvira ?

Lep. Kept on abusing you.

D. Juan. Till at last—

Lep. When I found she had pretty nearly exhausted herself, I drew her gently out of the garden, and silyly locked the door. I then stole away and left her alone in the street.

D. Juan. Excellent, most excellent ! The grand affair cannot be in better train—it remains for me to finish what you have so well begun. These country girls are bewitching creatures. I will go and amuse them till night comes.

Here spread a table out,
Give them a drinking bout,
Here let them sing and shout,
As they like best.

Chi il minuetto,
 Chi la follia,
 Chi la alemana
 Farai ballar.
 Ed io frattanto
 Dall' altro canto ;
 Con questa e quella
 Vo' amoreggiar.
 Ah ! la mia lista
 Doman mattina
 D' una decina
 Devi aumentar. (*Partono.*)

SCENA XII.

*Campagna, Da un lato il palazzo di D. Giovanni,
 dall' altro un padiglione.*

Zerlina, Masetto.

- z. Masetto ! senti un pò, Masetto dico.
 m. Non mi toccar.
 z. Perchè ?
 m. Perfida ! il tatto sopportar dovrei
 D' una mano infedele ?
 z. Ah no ! taci, crudele ;
 Io non merto da te tal trattamento.
 m. Come ! ed hai l' ardimento di scusarti ?
 Star sola con un uom, abbandonarmi
 Il dì delle mie nozze, porre in fronte . . .
 A un villano d'onore
 Questa marca d'infamia ! ah ! se non fosse,
 Se non fosse lo scandalo, vorrei . . .

If too, about the street,
Some pretty girl you meet,
For her provide a seat

Among the rest.

Mingle them merrily,
For jig or reel,
Let them dance cheerily,
Just as they feel,

Every man.

While in some corner, I
Cast here and there an eye,
Loving where'er I fly,
Or where I can.

Ah, but my list must be
Longer, by two or three
Dozen, than now I see,
Before the morn.

SCENE XII.

*A rural prospect. On one side the palace of
Don Juan, on the other a Pavilion.*

Zerlina, Masetto.

Zer. Masetto! Masetto, I say! do you hear
me speak.

Mas. Touch me not.

Zer. But why?

Mas. Can I bear the caresses of a false girl
like you?

Zer. Ah no! forbear cruel Masetto! indeed,
I have not deserved this treatment.

Mas. How! have you the impudence to make
excuses?—after leaving me on the very day of
our wedding—remaining alone with a man—
branding with infamy the forehead of a man of
my consequence? Ah! if it were not for what
the world would say--

D 2

ZER. Ma se colpa io non ho, ma se da lui
 Ingnannata rimasi: e poi che temi?
 Tranquillati, mia vita,
 Non mi toccò la punta delle dita.
 Non me lo credi? ingrato!
 Vien quì, sfogati; ammazzami,
 Fa pur tutto di me quel che ti piace;
 Ma poi, Masetto mio ma poi fa pace.

Batti, batti, o bel Masetto,
 La tua povera Zerlina,
 Starò qui come agnellina
 Le tue botte ad aspettar.
 Lascierò cavarmi gli occhi,
 Lascero strapparmi il crine,
 E le care tue manine
 Lieta poi saprò bacciar.
 Ah! lo vedo, non hai core;
 Pace pace, vita mia.
 In contenti ed allegria
 Notte e dì vogliam passar. (*Par.*)

M. Guarda un pò come seppe
 Questa strega sedurmi! siamo pure
 I deboli di testa.

SCENA XIII.

I detti, indi D. Giovanni, Contadini, Contadine.

D. G. (*di dentro.*) Sia preparato tutto a una gran

Z. Ah Masetto. Masetto! odi la voce [festa.
 Del monsù cavaliere.

M. Ebben, che c'è?

Z. Verrà.

M. Lascia che venga.

Z. Ah! se vi fosse
 Un buco da fuggire...

M. Di che temi?

Perchè diventi pallida! Ah! capisco,

Zer. But suppose I am not in fault, but have been tricked and deceived myself?—indeed you have nothing to fear, he did not so much as touch me with the tip of his finger. Will you not believe me, hard-hearted as you are? Come then punish me, kill me, do with me what you please—but then, Masetto, pray, pray forgive me.

Beat me, dear Masetto, beat
Your Zerlina, who will sit
Silent, lamb-like, and receive
All the blows that you can give.
Put my eyes out, tear my hair,
Poor Zerlina all will bear,
And the hand will think it bliss,
That makes her wretchedness to kiss.
Spare me, spare your faithful wife,
Ah! you will not harm me, life,
Harm me not, and we will live
In all the pleasures love can give.

Mas. See now, how this litile siren contrives to bewitch me! We men, to be sure, have marvellous weak heads.

SCENE XIII.

The same. Don Juan (from without) and servants.

D. Juan. (Without) Prepare instantly a grand entertainment.

Zer. Masetto, Masetto! I hear his lordship's voice.

Mas. Well, what then?

Zer. He is coming this way.

Mas. Let him come.

Zer. Ah! I wish I could get out of his way.

Mas. What do you fear? Why do you turn pale? Oh! I understand, I understand, false

- Capisco, bricconcella ;
 Hai timor, ch' io comprenda
 Com' è tra voi passata la faccenda.
 Presto, presto pria ch' ei venga
 Por mi vò da qualche lato :
 V' è una nicchia quì celato
 Cheto cheto mi vò star.
- Z. Senti, senti! dove vai?
 Non t'asconder, o Masetto ;
 Se ti trova poveretto,
 Tu non sai quel che può far.
- M. Faccia, dica quel che vuole.
- Z. Ah ! non giovan le parole.
- M. Parla forte, e quì t'arresta.
- Z. Che capriccio ha nella testa ?
- M. (Capirò se m' è fedele,
 E in qual modo andò l'affar) (*si nasconde*)
- Z. (Quell' ingrato, quel crudele
 Oggi vuol precipitar.)
- D. G. (*ai Contadini.*) Su svegliatevi da bravi,
 Su coraggio, o buona gente.
 Vogliam star allegramente,
 Vogliam ridere e scherzar.
 Alla stanza.—Della danza
 Conducete tutti quanti ;
 Ed a tutti in abbondanza
 Gran rinfreschi fate dar.
- CORO. Su svegliatevi, etc. . .
- Z. Tra questi alberi celata
 Si può dar che non mi veda.
- D. G. Zerlinetta mia garbata,
 Ti ho già vista, non scappar.
- Z. Ah ! lasciatemi andar via.
- D. G. No no resta, gioja mia.
- Z. Se pietade avete in core . . .

girl! You fear lest I should discover what has passed between you. Quick, quick! let me hide myself somewhere before he comes. Here is a nook, where I may stand concealed.

[Hides himself.]

Zer. Stay, stay! where are you going? do not hide yourself, Masetto! If he finds you, my poor fellow, you do not know what he will do with you.

Mas. Let him do his worst.

Zer. (*Aside*) I see it is in vain to talk to him.

Mas. Stay where you are and speak loud.

Zer. What freak has he in his head now!

Mas. (*Aside*) I shall find out whether she has been faithful to me or not, and on what footing they are together.

Zer. This Masetto is resolved to-day to put me in harm's way.

Enter Don Juan with the peasants.

Juan. Briskly, merrily, bravo,

Jolly fellows, here we go,

Dance and sing, and crack your jokes,

Fun and frolic, quiz and hoax,

Lead them to the dance, and there

Feast them with a welcome cheer.

[*Exeunt Peasantry.*]

Zer. Concealed as I am by these trees, he perhaps will not discover me.

D. Juan. My charming, my graceful Zerlina! I see you, you cannot escape.

Zer. Oh! I entreat you, let me go.

D. Juan. My angel! no! I cannot part with you.

Zer. If you have the least spark of pity—

[*Struggling with him.*]

- D. C. Si, ben mio, son tutto amore.
 Vieni un poco.—In questo loco,
 Fortunata io ti vò far.
(Tirandola verso il padiglione.)
- Z. (Ah! s'ei vede il sposo mio,
 So ben io quel che può far.)
- D. G. Masetto!
(Nell' entrare s'incontra con Masetto.)
- M. Sì Masetto.
- D. G. E chiuso là? perche?
 La bella tua Zerlina...
 Non può la poverina
 Più star senza di te.
- M. Capisco, si signore.
- D. G. Adesso fate core;
 I suonatori udite,
 Venite omai con me.
- Z. Sì si facciamo core,
 Ed a ballar cogli altri
 Andiamo tutti tre.
- M. Sì si facciamo core, etc. *(Partono.)*

SCENA XIV.

D. Anna, D. Elvira, D. Ottavio.

- D. E. Bisogna aver coraggio,
 O cari amici miei,
 E i suoi misfatti rei
 Scoprir potremo allor.
- D. O. L'amica dice bene;
 Coraggio aver conviene.
(a D. Anna.) Discaccia, o vita mia,
 L'affanno ed il timor.
- D. A. Il passo è periglioso,
 Può nascere qualche imbroglio:
 Temo pel caro sposo,
 E per noi temo ancor.

D. Juan. Yes! divine creature! I am all love for you. Come then with me, and I will make you happy.

Zer. (Aside) Oh if my jealous lover sees this, I know too well what will follow.

D. Juan. Masetto! (*Masetto appears from the place where he had concealed himself.*)

Mas. Yes, Masetto.

D. Juan. But why concealed? Here is your Zerlina poor girl, who came to seek you, and cannot be happy without your company.

Mas. Yes, my lord, I understand.

D. Juan. But come be merry, do you not hear the musicians? Let us go together.

Zer. Mas Yes! let us be merry, and all three go and dance with the rest. [*Exeunt.*]

SCENE XIV.

Donna Anna, Donna Elvira, Don Octavio, masked.

Elv. Persevere only for a short time, dear friends, and we shall soon detect him.

Oct. Elvira counsels well; we must have patience. Then, dearest Donna Anna, dismiss this anxiety, this terror.

Ann. The moment is full of danger, some calamity may happen. I tremble for myself, and for friends who are dear to me.

SCENA XV.

D. Giovanni, Leporello, e Detti.

LEP. (*Dalla finestra.*) Signor, guardate un poco
Che maschere galanti!

D. G. Falle passar avanti,
Dì che ci fanno onor.

D.A.D.E.D.O. a 3. Al volto, ed alla voce
Si scopre il traditore.

LEP. Ps...ps...Signore Maschere.

D.A.D.E. Via rispondete.

D. O. Voi che chiedete?

LEP. Al ballo, se vi piace,
V' invita il mio signor,

D. O. Grazie di tanto onore.
Andiam, compagne belle.

LEP. (L' amico anche su quelle
Prova farà d' amor.)

D.A.D.O. Protegga il giusto cielo
Il zelo del mio cor.

(*Gli altri.*) Vendichi il giusto cielo
Il mio tradito amor. (*Partono.*)

SCENA XVI.

(*Sala di ballo nel Palazzo di D. Giovanni.*)

Zerlina, D. Giovanni, Leporello, Masetto, Contadini,
Contadine, servi con rinfreschi, suonatori.

D. G. Riposate, vezzose ragazze.

LEP. Rinfrescatevi, bei giovinotti.

D.G.LEP. Tornerete a far presto le pazze,
Tornerete a scherzar, e ballar.

D. O. Ehi caffè!

LEP. Cioccolatte!

M. (*a Zer.*) Ah! Zerlina, giudizio!

SCENE XV.

Don Juan, Leporello. The same.

Lep. (From the window) Master, master! look out here! See what gay masks are arrived.

D. Juan. Invite them in: say I shall be much honoured by their company.

Ann. Elv. Oct. That, by the voice and figure, must be Don Juan.

Lep. Hist! hist! Masks! Masks!

Ann. Elv. (To Oct.) Answer for us.

Oct. (To Lep.) What would you?

Lep. My master entreats your company to join his gay party within.

Oct. We thank him for his politeness. Come then, fair companions.

Lep. Fair companions!—My master is in luck to-day. (*Goes in.*)

Ann. Oct. May just heaven second our design for vengeance!

Elv. May just heaven revenge my slighted love. [*Exeunt.*]

SCENE XVI.

A grand Saloon in Don Juan's Palace.

Zerlina, Don Juan, Leporello, Masetto, male and female Peasants, Servants, Musicians.

D. Juan. My sweet girls, repose awhile!

Lep. Pray gentlemen! take some refreshment.

D. Juan. Lep. You shall soon return to your amusements, to your sports, and your dancing.

D. Juan. Bring coffee here!

Lep. Chocolate for me!

Mas. Ah, Zerlina, take care!

E

- D. G. Sorbetti!
 LEP. Confetti!
 M. (Ah Zerlina, giudizio.)
 M.Z.a2. (Tropo dolce comincia la scena,
 In amaro potria terminar.)
 D. G. Sei pur vaga brillante Zerlina.
 Z. Sua bontà.
 M. (La briccona fa festa.)
 LEP. Sei pur cara, Giannotta, Sandrina.
 M. (Tocca pur. che ti cada la testa.)
 Z. (Quel Masetto mi par stralunato,
 Brutto brutto si fa quest' affar.)
 D.G.LEP. (Quel Masetto mi par stralunato,
 Quì bisogna cervello adoprar.)
 M. (La briccona mi fa disperar.)

SCENA XVII.

D. Anna, D. Elvira, D. Ottavio, e detti.

- LEP. Venite pur avanti,
 Vezzose mascherette.
 D. G. E aperto a tutti quanti,
 Viva la libertà.
 D.A.D.E.D.O. Siam grati a tanti segni
 Di generosità.
 D. G. Ricominciate il suono.
 (*a Lep.*) Tu accoppia i ballerini.
 Meco tu dei ballare,
 Zerlina, vien pur quà.
 LEP. Da bravi, via ballate.
 D. E. (Quell' è la contadina.)

D. Juan. Sherbet!

Lep. Sweetmeats!

Mas. Ah, Zerlina, take care!

Zer. Mas. We are all very happy now; who knows how it will end.

D. Juan, My lovely Zerlina, you charm me.

Zer. Your Lordship is too good.

Mas. (*Aside, observing D. Juan, and Zer.*) What holy-day airs the fool gives herself.

Lep. (*Who is making love to the women*) My sweet pretty creatures, how I doat on you all.

Mas. (*Still angrily observing D. Juan and Zer.*) Touch her, touch her, do now—your head shall pay for it.

Zer. (*Noticing Masetto*) Masetto seems disordered! I fear he is angry with me.

D. Juan. Lep. Masetto seems disordered. We must employ all our address.

Mas. (*Aside*) Again!—This thoughtless girl makes me mad.

SCENE XVII.

D. Anna, D. Elvira, D. Octavio. *The same.*

Lep. (*Introducing them*) Pray walk in, fair ladies.

D. Juan. (*To them*) To-day we keep open house to all—our motto is, Liberty for ever.

Ann. Elv. Oct. We feel grateful for your hospitality.

D. Juan. Strike up, musicians! (*To Lep.*) Do you, Leporello, provide the ladies with partners. (*To Zer.*) Zerlina, come this way; you must dance with me.

Lep. Oh rare! Oh rare! now for the dancing.

The Three Masks are observing D. Juan.

Elv. That is the country girl.

- D. A. (Io moro!)
- D. O. (Simulate.)
- D.G.LEP. (Va bene in verità.)
- M. (Va bene in verità.)
- D. G. (*a Lep.*) (A bada tien Masetto.)
- LEP. Non balla il poveretto.
- D. G. Il tuo compagno io sono
Zerlina, vien pur quà.
- LEP. Vien quà, Masetto caro,
Facciam quel ch' altri fa.
- M. No no, ballar non voglio.
- LEP. Eh balla, amico mio.
- M. No.
- LEP. Sì, caro Masetto.
- M. Ballare no, non voglio.
- LEP. Eh balla, amico mio.
Facciam quel ch' altri fa.
- D. A. (Resister non poss' io.)
- D.O.D.E. (Fingete per pietà.)
- D. G. (*a Zerl.*) Vieni con me, mia vita.
- M. (*a Lep.*) Lasciami, ah no! Zerlina!
- D. G. Vieni, (*conducendola via a forza.*)
- Z. Oh numi! son tradita.
- LEP. Qui nasce una rovina. (*parte.*)
- D.A.D.E.D.O. (L'iniquo da se stesso
Nel laccio se ne va)
- Z. (*di dentro.*) Gente! ajuto! ajuto, gente.

Ann. I tremble.

Oct. Conceal your alarm.

[*Aside to each other.*

D. Juan. Lep. Every thing goes on well.

Mas. (*Aside, and overhearing them*) Yes! every thing goes on well.

D. Juan. (*To Lep.*) Keep your eye on Masetto.

Lep. (*Aside to D. Juan*) I cannot persuade the jealous fool to dance.

D. Juan. (*To Zer.*) I am your partner, Zerlina! come with me

Lep. (*Drawing Masetto to the contrary side*) Come now, my dear Masetto, be gay, let us do as the rest do.

Mas. I tell you I will not dance.

Lep. Yes; pray dance, my dear fellow.

Mas. I tell you no.

Lep. You must indeed, dear Masetto.

Mas. I say I will not dance.

Lep. My dear Masetto, I will take no denial; you must be as happy as the rest.

Ann. I can hold no longer.

Elv. Oct. For heaven's sake, restrain yourself.

[*Aside to each other.*

D. Juan. (*To Zer.*) Come with me, my angel.

Mas. (*To Lep. and observing D. Juan and Zerlina*) Let me alone, I say! Ah Zerlina! Zerlina!

D. Juan. Come, come with me.

(*The dance bringing D. Juan and Zerlina near to the door of the closet, he forces her into it.*)

Zer. Help, help! I am betrayed.

Lep. I see a storm coming. [*Hides himself.*

Ann. Elv. Oct. He has fallen into the net.

Zer. (*From the closet*) Help! friends! help, help!

D.A.D.E.D.O. Soccorriamo l'innocente.

M. Ah Zerlina!

Z. (*di dentro.*) Scelerato.

D.A.D.O. Ora grida da quel lato.

Z. (*di dentro.*) Scelerato. [ta.)

D.A.D.O. Ah! Gittiamo giù la porta. (*sforzano la por-*

Z. (*Tornando.*) Soccorretemi! son morta.

GLI ALTRI. Siamo qui per tua difesa.

D. G. (*Tornando, e verso Leporello.*)

Ecco il birbo che t' ha offesa;

Ma da me la pena avrà.

Mori iniquo.

ZEF. Ahimè che fate?

D. G. Mori, dico.

LEP. Ahimè, che fate?

D. O. Nol sperate, nol sperate.

D.O.D.A.D.E. L'empio crede con tal frode

Di nasconder l'empietà.

D. G. Donna Elvira!

D. E. Si malvagio.

D. G. Don Ottavio!

D. A. Si signore.

D. G. Ah credete!

D. A. Traditore.

D.A.D.E.D.O.Z.M. Traditore! traditore!

Tutto, tutto già si sa.

Trema, trema. scelerato,

Saprà tosto il mondo intero

Il misfatto orrendo e nero,

La tua fiera crudeltà.

D. G. L. (E' confusa la mia testa,

sua

Non so più quel ch'io mi faccia;

sa

che si

E un' orribile tempesta

Minacciando oh dio mi va.

lo

TUTTI eccetto D. G. e LEP. Odi il tuon della vendetta,

Ann. Elv. Oct. Let us save the innocent girl.

Mas. Ah ! 'tis Zerlina's voice !

Zer. Villain ! let me go !

Ann. Elv. Oct. The voice comes in this side—
let us force the door open.

Zer. (Re-entering) Help ! help ! or I am lost.

Ann. Elv. Oct. We came to save you.

D. Juan. (Re-entering with a sword drawn, and turning to Lep.) Here is the wretch who has done this violence ! (*Seizing him*) but from my hands he shall receive his punishment. Die, rascal !

Lep. Ah ! what are you doing ?

D. Juan. You shall die as you deserve.

Oct. This is too shallow a device.

Ann. Elv. Oct. Does he think by such a trick as this to save himself from detection !

[*They unmask.*]

D. Juan. Elvira here !

Elv. Yes, monster !

D. Juan. Don Octavio too !

Oct. Yes, sir !

D. Juan. Believe me, upon my honour—

Oct. You have lost it [Turns from him.]

Ann. Elv. Oct. Zer. Mas. Tremble, infamous deceitful man ! all is known—your black crime, your treachery, shall be exposed to the world.

Lep. His brain is confused with the terrible roar,

Juan. My Ah where to escape shall ^{he} I fly ;

The tempest that lowers oppresses ^{him} _{me} more

As it threatens ^{him} _{me} still from on high.

All three. Hear ! tremble and hear !

Che ti fischia intorno intorno ;
 Sul tuo capo in questo giorno.
 Il suo fulmine cadrà.

LEP. D. G. Ma non manca in me coraggio,
 lui

Non mi perdo, o mi confondo,
 Non si perde, o si confonde :
 Se cadesse ancora il mondo,
 Nulla mai temer mi fa.
 lo

Fine dell' atto primo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Piazza come nel prim' atto.

D. Giovanni, Leporello.

D. G. Eh via, buffone,
 Non mi seccar.

LEP. No no. padrone,
 Non vò restar.

D. G. Sentimi, amico.

LEP. Vò andar, vi dico.

D. G. Ma che ti ho fatto,
 Che vuoi lasciarmi?

LEP. Oh niente affatto.
 Quasi ammazzarmi :

D. G. Eh ch' io lo feci sol per burlar.

LEP. Ed io non burlo,
 Ma voglio andar.

D. G. Va che sei matto.

LEP. Non vò restar.

D. G. Leporello !

LEP. Signore.

D. G. Vien quì, facciamo pace.
 Prendi.

For the vengeance is near,
And thunders in wrath o'er thy head.

Lep. Juan. Let it come if it will,

He's his true spirit still,
I've my

And come ruin, ^{he} I never can dread.

End of Act first.

ACT SECOND.

SCENE I.

A square as in the first Act.

Don Juan, Leporello.

D. Juan. Away, away, fool! and do not trouble me.

Lep. No, master, No! I will stay no longer.

D. Juan. But hark ye, Leporello!

Lep. I will go, I say.

D. Juan. What have I done that you should desert me?

Lep. Done! oh, nothing at all—only half-killed me.—I am in earnest, and I will go.

D. Juan. Come, you are a simpleton.

Lep. I will stay no longer.

D. Juan. Leporello!

Lep. Well, master!

D. Juan. Let us be friends again; hold your hand.

LEP. Che cosa ?

D. G. Quattro doppie.

LEP. Udite.

Per questa volta ancora

La cerimonia accetto :

Ma non vi ci avvezaste, non credeste

Di sedurre i miei pari,

Come le donne, a forza di denari.

D. G. Non parliam più di ciò ; ti basta l'animo

Di far quel ch' io ti dico ?

LEP. Purchè lasciam le donne.

D. G. Lasciar le donne ! Pazzo !

Lasciar le donne ! Sai ch'esse per me

Son necessarie più del pan che mangio,

Più dell' aria che spiro.

LEP. E avete core

D'ingannarle poi tutte ?

D. G. E tutto amore.

Chi a una sola è fedele

Verso l'altre è crudele ; io, ch' in me serbo

Sì esteso sentimento,

Vo bene a tutte quante ;

Le donne poi, che calcolar non sanno,

Il mio buon natural chiamano inganno.

LEP. Non ho veduto mai

Naturale più vasto, e più benigno.

Or bene che vorreste ?

D. G. Odi : vedesti tu la cameriera

Di donna Elvira ?

LEP. Io no.

D. G. Non hai veduto

Qualche cosa di bello,

Caro il mio Leporello : ora io con lei

Vò tentar la mio sorte, ed ho pensato,

Giacchè siam verso sera,

Per aguzzarle meglio l'appetito,

Di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEP. E perchè non potreste

Presentarvi così ?

Lep. How much?

D. Juan. Four pistoles.

Lep. Ay! but observe now: For this one time I submit to the ceremony, but you are not to make a practice of it, nor to suppose that a man of my merit may be seduced, like the weaker sex, by money.

D. Juan. Well, no more of this. Have you courage enough to do what I am about to propose?

Lep. I will do any thing, if you will only give up women.

D. Juan. Give up women, madman! give up women! Know that they are more to me than the bread I eat, than the air I breathe.

Lep. How then have you the heart to betray them all?

D. Juan. It is love, nothing but love. He who is faithful to one woman, is, of course, cruel to another. Now I, who make this my ruling principle, extend my good-will to all;—but women, who never reason metaphysically, call this benevolence of mine deceit and treachery.

Lep. I never saw, in all my life, a man of such universal benevolence. Well, but what have you to propose?

D. Juan. Listen to me:—You have seen the female who attends on Elvira.

Lep. Not I.

D. Juan. Since the hour you were born, my dear Leporello, you never beheld so sweet a creature. I am resolved to try my luck with her; and, as the night is drawing on, to heighten the pleasure of the intrigue, I will present myself to her in your dress.

Lep. And why not in your own?

- D. G. Han poco credito
Con gente di tal grado
Gli abiti signorili.
Sbrigati via.
- LEP. Signor . . . per più ragioni . . .
- D. G. Finiscila, non soffro opposizioni.
(Cambiano il mantello ed il cappello.)

SCENA II.

D. Elvira, e detti.

(Alla finestra.)

- D. E. Ah taci, ingiusto core,
Non palpitarmi in seno!
E un empio, è un traditore,
E colpa aver pietà.
- LEP. Zitto, di donna Elvira,
Signor, la voce io sento.
- D. G. Cogliere io vò il momento.
Tu fermati un pò là.
Elvira. idolo mio . . .
- D. E. Non è costui l' ingrato?
- D. G. Sì, vita mia, son io,
E chieggo carità.
- D. E. Numi! Che strano affetto
Mi si risveglia in petto!
- LEP. (State a veder la pazza
Ch' ancor gli crederà.)
- D. G. Discendi. o gioja bella,
Vedrai che tu sei quella,
Che adora l' alma mia,
Pentito io sono già.
- D. E. No, non ti credo, o barbaro.
- D. G. Ah! credimi, o m'uccido.
- LEP. Se seguitate, io rido.
- D. G. Idolo mio, vien quà.
- D. E. Dei, che cimento è questo!
Non so s'io vado, o resto . . .
Ah proteggete voi
La mia credulità!

D. Juan. The dress of a gentleman is apt to exact rather too much respect from women of her class. Come, make haste.

Lep. Nay—but master—for several reasons.

D. Juan. No reply ; I will not be opposed.

SCENE II.

D. Elvira. *The same.*

Elv. (At the window) Peace, rebellious heart ! Beat not thus within my breast ! Why seek to move my compassion for this impious, perjured man ?

Lep. (Aside to Don Juan.) Hush, master ! I think I hear the voice of Donna Elvira.

D. Juan. Stay there awhile, and let me profit by the opportunity.—Elvira, my best beloved !

Elv. Is not this the ungrateful Don Juan ?

D. Juan. Yes, dear Elvira, it is your Juan who asks forgiveness.

Elv. Heavens ! what a sudden tumult agitates my breast.

Lep. (Aside) See, if the foolish woman is not going to trust him again !

D. Juan. Descend then, idol of my soul ! Come to your repenting lover, who lives for you alone.

Elv. No, deceiver ! I cannot trust you.

D. Juan. Believe me I am sincere.

Lep. (Aside) If he goes on, I shall laugh out.

D. Juan. My dearest love come down. †

Elv. What a situation is mine ! I know not whether to go or to remain here. Suffer not, just Heaven, my credulity to be imposed on.

- D. G. (Spero che cada presto ;
Che bel colpetto è questo !
Più fertile talento
Del mio no non si da.)
- LEP. (Già quel mendace labbro
Torna a sedur costei ;
Deh ! proteggete, o Dei,
La sua credulità.)
- D. G. Amico, che ti par ?
- LEP. Mi par ch' abbiate
Un' anima di bronzo.
- D. G. Va là, che se' il gran gonzo ! ascolta bene.
Quando costei quì viene,
Tu corri ad abbracciarla,
Falle quattro carezze ;
Fingi la voce mia : poi con bell' arte
Cerca teco condurla in altra parte.
- LEP. Ma signor . . .
- D. G. Non più repliche.
- LEP. E se poi mi conosce ?
- D. G. Non ti conoscerà, se tu non vuoi.
Zitto, ell' apre : ehi giudizio !

SCENA III.

D. Elvira, e detti.

- D. E. Eccomi a voi.
- D. G. (Vediamo che farà.)
- LEP. (Che bell' imbroglio)
- D. E. Dunque creder potrò ch' i pianti miei
Abbian vinto quel cor ? dunque pentito
L'amato don Giovanni al suo dovere,
E all' amor mio ritorna ?
- LEP. Sì carina.
- D. E. Crudele ! se sapeste
Quante lagrime, e quanti
Sospir voi mi costate.
- LEP. Io, vita, mia !

D. Juan. She yields—what a master-piece is this! Surely I have the greatest capacity for these matters of any man living.

Lep. (Aside) This lying villain has wheedled her for the second time. Have pity, Heaven, on her credulity.

D. Juan. Well, Leporello! what think you of this?

Lep. I think you have a heart of flint.

D. Juan. The greater your folly! now observe what I say—When she comes out, run and embrace her, give her a few tender caresses,—take care to feign my voice—then, as gently and cautiously as you can, draw her away from this spot.

Lep. But, Sir——

D. Juan. No reply.

Lep. If she should find me out.

D. Juan. She will not if you are prudent.—Peace! the door opens—now be careful.

SCENE III.

D. Elvira. The same.

Elv. Behold me here then.

D. Juan. (Aside) Let us see how he will play his part.

Lep. (Aside) A pretty situation mine!

Elv. Could I ever have believed that my sorrow would have melted that obdurate heart! Does then my beloved Juan repent his leaving me? Does he return to his faith and to my love?

Lep. Yes, my angel!

Elv. Cruel man! could you know what sighs, what tears, you have caused me!

Lep. Have I made you unhappy?

D. E. Voi.

LEP. Poverina ! quanto mi dispiace !

D. E. Mi fuggirete più ?

LEP. No, muso bello.

D. E. Sarete sempre mio ?

LEP. Sempre.

D. E. Carissimo !

LEP. Carissima !

(La burla mi dà gusto)

D. E. Mio tesoro !

LEP. Mia Venere !

D. A. Son per voi tutta foco.

LEP. Io tutto cenere.

D. G. (Il birbo si riscalda)

D. E. E non m'ingannerete ?

LEP. No sicuro.

D. E. Giuratelo.

LEP. Lo giuro a questo mano,

Che bacio con trasporto, e a què bei lumi.

D. G. Ih, eh, ah, ih, sei morto !

D. E. Oh numi ! (*fuggono.*)

D. G. Ih, eh, ah ! ih ! par che la sorte

Mi secondi, veggiamo :

Le finestre son queste : ora cantiamo.

Deh vieni alla finestra, o mio tesoro !

Deh vieni a consolar il pianto mio !

Se a me neghi di dar qualche ristoro,

Davanti agli occhi tuoi morir vogl' io.

Tu ch' hai la bocca dolce più ch' il mele,

Tu ch' il zucchero porti in mezzo al core,

Non esser, gioia mia, con me crudele ;

Lasciati almen veder, mio bell' amore.

(*La cameriera di G. Elvira e alla finestra.*)

Elv. Yes, indeed you have.

Lep. Alas, how sorry I am!

Elv. But will you never leave me again?

Lep. No, pretty one.

Elv. Will you be for ever mine?

Lep. For ever and ever.

Elv. (*Embracing him*) Dearest Juan?

Lep. Dearest Elvira! (*Aside*) The joke is not unpleasant.

Elv. My heart's treasure!

Lep. My goddess of love!

Elv. The soft flame consumes me!

Lep. I am reduced to ashes!

D. Juan. (*Aside*) The knave grows warm.

Elv. And will you not deceive me again?

Lep. Never, on my honour!

Elv. Swear it to me then.

Lep. I swear by the transporting kiss which I imprint on this fair hand—I swear by these bright eyes—

D. Juan. (*Aloud*) Ha! ha! there! villain, you die!

Elv. Heavens! what noise is that?

[*Elv. and Lep. run off.*]

D. Juan. (*Calling after them*) Ha! ha! sa! fly, or you are a dead man! They are off—I am on good terms I see with fortune. This is the window—now for my serenade.

Oh haste thee to the window, haste thee, love,

And soothe this tortured bosom's raging fire,

Oh haste thee, love, these cares at once remove,

Or bid me here before thy feet expire.

Ah! let thy lips so sweet, thy gentle charms,

Thy generous heart their wonted kindness show,

And what thou giv'st not to these longing arms.

Dear maid, at least, upon these eyes bestow.

SCENA IV.

D. Giovanni, Masetto, con seguito.

- D. G. V' è gente alla finestra ; forse è dessa.
Psi. . . psi. . .
- M. Non ci stanchiamo ; il cor mi dice
Che trovarlo dobbiam.
- D. G. (Qualcuno parla.)
- M. Fermatevi, mi pare
Ch' alcuno quì si mova.
- D. G. (Se non fallo, è Masetto.)
- M. Chi va là ?—Non risponde.
Chi va là ?
- D. G. (Non è solo ;
Ci vuol giudizio) amici !
(Non mi voglio scoprir.) sei tu, Masetto ?
- M. Appunto quello : e tu ?
- D. G. Non mi conosci ? il servo
Son io di don Giovanni. . .
- M. Leporello ?
Servo di quell' indegno cavaliere !
- D. G. Certo ! di quel briccone.
- M. Di quell' uom senz' onore ! ah ! dimmi un poco
Dove possiam trovarlo :
Lo cereo con costor per trucidarlo.
- D. G. (Bagatelle.) Bravissimo Masetto,
Anch' io con voi m'unisco
Per fargliela a quel birbo di padrone ;
Ma udite un pò qual è la mia intenzione.
Metà di quà, metà di là ; in tal modo
Ei non potrà fuggir. S'a caso udite
Qualcuno amoreggiar sotto il balcone,
O se vedete passeggiar in piazza
Un Damerino accanto a una ragazza,

SCENE IV.

Don Juan, Masetto, with Peasants, armed.

D. Juan. I hear some one at the window—perhaps it is herself—hist—hist—

Mas. Keep up our courage, friends, we shall soon find him.

D. Juan. (Aside) Some one speaks.

Mas. Stop—I think I hear a footstep.

D. Juan. (Aside) If I mistake not this is Masetto's voice.

Mas. Who goes there?—No answer.—(*To his followers*) Make ready—present—Who goes there?

D. Juan. (Aside) He is not alone—I must be cautious. They must not discover me. (*Aloud*) A friend! ah! is it you, Masetto?

Mas. You have guessed it—and who are you?

D. Juan. Do you not know me? I am Don Juan's servant.

Mas. What, Leporello! servant to that disgrace to the name of gentleman!

D. Juan. It is too true, base as he is.

Mas. That dishonourable man! but tell me, I beseech you, where I may find him. I am seeking him, with these friends of mine, that I may put him to death.

D. Juan. (Aside) A good joke this! (*Aloud*) your scheme is excellent, Masetto. I like it so well that I will give you my assistance to bring to punishment my rogue of a master. I will now tell you what my advice is in this matter. Half of you go this way, and the other half that way, he will then be sure not to escape you. If you find a gay spark hard by, making love under a balcony, or walking side by side

Ferite pure, è desso, non tardate,
 Or voi partite, andate.
 Tu sol resta con me, (*a Masetto.*)
 E pian piano, a te sol dirò il perchè?
 (*I contadini partono.*)

SCENA V.

D. Giovanni, Masetto.

- D. G. Zitto: lascia ch' io senta—Ottimamente.
 Dunque dobbiamo ucciderlo?
 M. Sicuro.
 D. G. E non ti basteria rompergli l'ossa,
 Fracassargli le spalle?
 M. No no, voglio ammazzarlo,
 Vò farlo in cento brani.
 D. G. Hai buone arme?
 M. Cospetto!
 Ho pria questo moschetto,
 E poi questa pistola. (*Gli dà le armi.*)
 D. G. E poi? M. Non basta?
 D. G. Eh! basta certo: or prendi
 Questa per la pistola (*battendolo*)
 Questa per il moschetto.
 M. Ahi, ahi la testa mia...
 D. G. Taci, o t'uccido.
 Questa per l'ammazzarlo,
 Questa per farlo in brani,
 Villano, mascalzon, ceffo da cani. (*parte.*)

SCENA VI.

Masetto, indi Zerlina.

- M. (*gridando forte.*) Ahi! ahi! la testa mia!
 Ahi! ahi! le spalle, e il petto...
 Z. M'è parso di sentire
 La voce di Masetto.
 M. Oh dio! Zerlina!
 Zerlina mia, soccorso!

with a pretty girl, that is your man, lay on soundly and spare not. Delay no longer, but go away, all of you: but do you, Masetto, stay with me; I will give you good reasons presently why I desire it. *[Exeunt Peasants.]*

SCENE V.

Don Juan, Masetto.

D. Juan. (Aside) Hush! let me listen—they are all off. *(To Masetto)* So you think we ought to kill Don Juan?

Mas. Assuredly.

D. Juan. Would it not be sufficient to break a few bones, or to dislocate a joint or two?

Mas. No, no; I will kill him, I will beat him all to pieces.

D. Juan. Are you well armed?

Mas. Yes, i'faith am I! In the first place, I have this musket; secondly, I have this pistol.

D. Juan. And thirdly—

Mas. Are not these enough?

D. Juan. O! quite enough—now then *(beating him)* take that for your pistol—and that for your musket.

Mas. Oh, oh, my head!

D. Juan. Peace; or I'll stab you. Take that for your killing scheme, and that for your beating him all to pieces—Rascal! slave! cur!

[Exit.]

SCENE VI.

Masetto—Then Zerlina.

Mas. (Crying loudly) Oh, my head, my head! Oh, my shoulders, my back!

Zer. Surely I heard Masetto's voice.

Mas. Help, help, my dear Zerlina!

- Z. Oh ciel che è stato ?
 M. L' iniquo, il scelerato
 Mi ruppe l'ossa, e i nervi.
 Z. O poveretta me ! chi ?
 M. Leporello,
 O qualche diavol che somiglià a lui.
 Z. Crudel, non tel diss' io,
 Che con questa tua pazza gelosia
 Mi ridurresti a qualche brutto passo !
 Dove ti duole ?
 M. Qui.
 Z. E poi ?
 M. Quì e ancora quì.
 Z. E' poi ? non ti duol altro ?
 M. Duolmi un poco
 Questo piè, questo braccio, e questa mano.
 Z. Via via non è gran mal, s'il resto è sano.
 Vientene meco a casa ;
 Purchè tu mi prometta
 D' essere men geloso,
 Io, io ti guarirò, caro il mio sposo.
 Vedrai, carino,
 Se sei buonino,
 Che bel remedio
 Ti voglio dar.
 E naturale,
 Non dà disgusto,
 E lo speciale
 Non lo sa far,
 E un certo balsamo,
 Che porto adosso,
 Dare tel posso,
 S' il vuoi provar.
 Saper vorresti
 Dove mi sta ?
 Sentilo battere.
 Toccami quà. (*mette la mano di Ma-*
setto al suo core. Partono.

Zer. What is the matter?

Mas. This villain has broken all my bones.

Zer. Ah me! who could do so?

Mas. Leporello, or some devil in his likeness.

Zer. Cruel villain! But did I not tell you that you would bring yourself into trouble with this foolish jealousy of yours? Where is your pain?

Mas. Here.

Zer. Well.

Mas. And here—and here—

Zer. And no where else?

Mas. Yes! I have a little pain in this foot, and this arm, and this hand.

Zer. Come—come—if the rest is safe, the affair is not so bad.—Go home with me, and then, my dear Masetto, if you will promise to be jealous no more, you may trust to me for a cure.

Wilt thou be kind, my love,
 And thou shalt find, my love,
 Such a specific as I've for you here;
 'Tis not a compound,
 But pleasing will aye be found,
 Such as the doctors can never prepare.
 'Tis an elixer, love,
 Always I fix here, love.
 If you would take it I'd give you a part.
 Would'st know where I bear it,
 'Tis here that I wear it,
 Feel how it palpitates, feel at my heart.

[*Exeunt.*]

SCENA VII.

*Cortile interno.**Leporello indi D. Elvira.*

- LEP. Di molte faci il lume
S' avvicina o mio ben ; stiamo quì un poco,
Finchè da noi si scosta. 3
- D. E. Ma che temi,
Adorato mio sposo ?
- LEP. Nulla, nulla.
Certi riguardi . . . Io vò veder, s' il lume
E già lontano (ah come
Da costei liberarmi)
Rimanti, anima bella :
- D. E. Ah non lasciarmi !
Sola, sola in bujo loco.
Palpitar il cor mi sento,
E m' assale un tal spavento,
Che mi sembra di morir.
- LEP. Più che cerco, men ritrovo
Questa porta sciagurata ,
Piano piano l'ho trovata,
Ecco il tempo di fuggir. (*cerca di nascondersi.*)

SCENA VIII.

D. Ottavio, D. Anna, e Detti.

- D. O. Tergi il ciglio, o vita mia,
E da calma al tuo dolore ;
L' ombra omai del genitore
Pena avrà de' tuoi martir.
- D. A. Lascia almen alla mia pena
Questo piccolo ristoro.
Sol la morte, o mio tesoro,
Il mio pianto può finir.
- D. E. Ah dov' è, lo sposo mio ?
- LEP. (*Se mi trova, son perduto.*)

SCENE VII.

An inner Court. Leporello, Donna Elvira.

Lep. I see the light of torches at a little distance—let us stand by till they have passed us.

Elv. But what do you fear, my beloved husband?

Lep. Oh, nothing at all!—only——there are certain circumstances——I wish to see if that light is about to remove—(*Aside*) How shall I get away from her?—(*Aloud*) Stay here a moment, dear Elvira!

Elv. Oh, pray do not leave me!

Cast alone mid gloom and shade,

Wildly throbs my heart with fear,

And of every sound afraid,

Sees death in every shadow near.

Lep. Where can it be,

Curse the door, where can it be,

The more I look the less I see;

Egad I've got it now, and so,

The coast is clear, so off I go.

SCENE VIII.

Don Octavio, D. Anna, D. Elvira. The same.

Oct. Nay, prithee clear that brow, my love,

And dry that tearful eye,

Thy father's spirit, now my love,

Would grieve to hear thee sigh.

Ann. Nay leave me to my sorrow, love,

'Tis only tears can heal

My anguish, 'till that morrow, love,

Of death, where none can feel.

Elv. My husband, Ah, where can he be.

Lep. I'm lost if she gets wind of me.

L. D. E. Una porta là vegg' io,
Cheto cheto io vò partir.

(*In atto di partire.*)

SCENA IX.

Zerlina, Masetto, e detti.

- Z. E. M. Ferma briccone, dove ten vai ?
 D. A. E. O. Ecco il fellone. Come era quà ?
 Z. M. a 4 Ah mora il perfido,
 Che m' ha tradito !
 D. E. E mio marito ;
 Pietà ! pietà !
 GLI ALTRI a 4. E donna Elvira
 Quella ch' io vedo ?
 Appena il credo.
 No, morirà.
 LEP. Perdon, perdono, (*si scopre*)
 Signori miei,
 Quello io non sono,
 Sbaglia costei ;
 Viver lasciatemi
 Per carità.
 GLI ALTRI. Ah ! Leporello !
 Che inganno è questo ?
 Stupido^{do}
 da resto,
 Che mai sarà ?
 LEP. (Mille torbidi pensieri
 Mi s' aggiran per la testa ;
 Se mi salvo in tal tempesta,
 E un prodigio in verità.)
 GLI ALTRI. Mille torbidi pensieri
 Mi s' aggiran per la testa.
 Che giornata, o stelle, è questa !
 Che impensata novità !
 (*Don Anna, Zerlina, Leporello partono.*)
 D. E. Ferma perfido, ferma.
 M. Il birbo ha l'ali ai piedi.

Lep. Elv. I see a door open, and will try to escape that way.

SCENE IX.

Zerlina, Masetto. The same.

Zer. Mas. Stop, villain! where are you going?

Ann. Oct. It is the base Don Juan! How came he here?

Ann. Oct. Zer. Mas. He has betrayed us all. Let us put him to death.

Elv. He is my husband; for my sake have pity.

The rest. Is it Donna Elvira who asks this? Incredible! No, no, he must die.

Lep. Pardon, pardon, dear gentlemen and ladies! She is mistaken, I am not the man she supposes—for mercy's sake let me live.

The rest. Leporello! What new deceit is this? I am confounded. What is to happen next?

Lep. My head turns round with the perils and dangers which beset me—if I escape from this tempest, it will be a miracle indeed.

The rest. I am beset with a thousand anxious thoughts which distract me. What a day of misfortune is this! What an unexpected event.

[*Exit Anna, Leporello runs off.*]

Elv. Stay, villain, stay.

Mas. How he runs—he has wings to his feet.

D. E. Con qual arte
Si sottrasse l'iniquo ?

D. O. Amici miei
Dopo eccessi sì enormi,
Dubitar non si può, che don Giovanni
Non sia l'empio uccisore
Del padre di don Anna : in questa casa
Per poche ore fermatevi ; un ricorso
Vo far a chi si deve, e in pochi istanti
Vendicarla prometto ;
Così vuole dover, pietade, affetto.

Il mio tesoro intanto
Andate a consolar,
E del bel ciglio il pianto
Cercate d'asciugar.
Ditele ch' i suoi torti
A vendicar io vado ;
Che sol di stragi e morti
Nunzio vogl'io tornar.

(D. Elvira, Ottavio e Massetto partono.)

SCENA X.

*Recinto murato, in mezzo al quale si vede la statua
equestre del Commendatore.*

D. Giovanni, indi Leporello.

(Saltando dal muretto nel recinto.)

D. G. Ah ! ah ! ah ! questa è buona.
Or lasciala cercar. Che bella notte !
E' più chiara del giorno ; sembra fatta
Per gir a zonzo, a caccia di ragazze.
Vediam s'è tardi—ah no ! (Cava l'orologio.)
Ancor non son due della notte ; avrei
Voglia un pò di saper com' è finito
L'affar tra Leporello e Donna Elvira :
S'egli ha avuto giudizio. [precipizio.]

LEP. (Dietro al muro.) Alfin vuole ch' io faccia un

D. G. E desso. Oh Lèporello !

Elv. With what art his wicked master has extricated himself!

Oct. After the enormous crimes we have witnessed, there can no longer remain any doubt that Don Juan is the murderer of the unfortunate Don Pedro, Donna Anna's father: remain in this house for a short time, while I have recourse to the arm of justice, from which I promise you a speedy revenge.—Honour and love equally urge me to it.

Seek my love and chase away,
The pearly dew-drops from her eyes; ;
Seek my love, and to her say,
Upon the wings of vengeance flies
Her lover, to return again
With tidings of the murderer slain.

[*Exeunt.*]

SCENE X.

A Cemetery, in which is seen the statue of Don Pedro, the Commander.

Don Juan, then Leporello.

D. Juan. Ha! ha! ha!—excellent, excellent! Now let her find me if she can.—What a lovely night!—It is as clear as day? It seems made on purpose to ramble about, and run after the pretty girls. Let me see if it is late. Oh no!—not two o'clock yet. I should like to know how the affair ended between Leporello and Elvira—if he behaved with proper discretion.

Lep. He will be the death of me some day or other.

D. Juan. Here he is, what ho! Leporello?

- LEP. Chi mi chiama ?
 D. G. Non conosci il padrone ?
 LEP. Così nol conoscessi.
 D. G. Come ! birbo ! (*Dal muro.*)
 LEP. Ah ! siete voi ? scusate.
 D. G. Orsu che è stato ?
 LEP. Per cagion vostra io fui quasi ammazzato.
 D. G. Ebben, non era questo
 Un onore per te ?
 LEP. Signor, vel dono.
 D. G. Via via, vien quà, vien quà, che belle cose
 Ti deggio dir...
 LEP. Ma quì che cosa fate ?
 D. G. Vien dentro, e lo saprai.
 Diverse istorièlle,
 Che accadute mi son, dacchè partisti,
 Ti dirò un'altra volta : or la più bella
 Ti vò solo narrar. (*Lepor. salta nel recin to.*)
 LEP. Donnesca al certo.
 D. G. C'è dubbio ? una fanciulla,
 Bella, giovin, galante,
 Per la strada incontrai ; le vado appresso,
 La prendo per la man, fuggir mi vuole,
 Dico poche parole, ella mi piglia
 Sai per chi ?
 LEP. Non lo so.
 D. G. Per Leporello !
 LEP. Per me ?
 D. G. Per te.
 LEP. Va bene.
 D. G. Per la mano
 Essa allora mi prende.
 LEP. Ancora meglio !
 D. G. M'accarezza, m'abbraccia...
 "Caro il mio Leporello !

Lep. Who calls me?

D. Juan. Do you not know your master?

Lep. Would I had never known him!

D. Juan. How! rascal!

Lep. Oh, is it you? I beg your pardon.

D. Juan. But what is the matter?

Lep. I have just now been half murdered on your account.

D. Juan. Well and was not that a great honour for you?

Lep. Sir—your most obedient—

D. Juan. But come—enough of this. I have some rare adventures to relate to you.

Lep. But what brings you here?

D. Juan. I will tell you. Since we parted, I have been concerned in several pleasant little affairs, of which you shall hear the particulars some other time. At present, I will only relate one of them—the best of all.

Lep. There is a woman in the case, I am sure.

D. Juan. Can you doubt that? I just now encountered a charmer in the street, handsome, young, and gay. I went briskly up to her, and took her by the hand. She was about to fly, in some alarm—I whispered a soft speech or two—when she took me—guess for whom?

Lep. I do not know.

D. Juan. For Leporello.

Lep. For me?

D. Juan. For you.

Lep. Very fine.

D. Juan. She then in turn took me by the hand—

Lep. Better and better.

D. Juan. She caressed me,—she embraced me, “My dear Leporello! my sweet Leporello!”

“ Leporello mio caro. Allor m'accorsi
Ch' era qualche tua bella.

LEP. Oh maladetto !

D. G. Dell' inganno approfitto : non so come
Mi riconosce, grida ; sento gente ;
A fuggire mi metto ; e pronto pronto
Per quel muretto in questo loco io monto.

LEP. E mi dite la cosa
Con tal indifferenza ?

D. G. Perchè no ?

LEP. Ma se fosse costei stata mia moglie . . .

D. G. (*Ridendo molto forte.*) Meglio ancora . . .

IL C. DI RIDER FINIRAI PRIA DELL' AURORA.

D. G. Chi ha parlato ?

LEP. Ah ! qualch' anima
Sarà dell' altro mondo,
Che vi conosce a fondo.

D. G. Taci sciocco. Chi va là ?

IL C. RIBALDO, AUDACE,
LASCIA A MORTI LA PACE.

LEP. Ve l'ho detto.

D. G. Sarà qualcun di fuori,
Che si burla di noi (*con indifferenza e sprezzo*)
Ehi ! del Commendatore
Non è questa la statua ? leggi un poco
Quell' iscrizione.

LEP. Scusate.
Non ho imparato a leggere
A raggi della luna.

D. G. Leggi, dico. [tremo.

LEP. (*Legge.*) Dell' empio, che mi trasse al passo es-
Qui attendo la vendetta. Udiste ? io tremo.

D. G. O vecchio buffonissimo,

I then perceived that she was one of your favourites.

Lep. (Aside.) Ah! pestilence on him!

D. Juan. I resolved to profit by her mistake; but at the moment she recognized me, and called aloud for help. Hearing footsteps approach, I took to my heels, and came over the wall to this place.

Lep. And you tell me all this with so much indifference?

D. Juan. Why not?

Lep. Suppose it had been my wife.

D. Juan. (Laughing violently) Better still.

The Statue. BEFORE THE DAWN, THIS MIRTH WILL HAVE AN END.

D. Juan. Who speaks?

Lep. It is some spirit from the other world, who knows you thoroughly.

D. Juan. Peace, fool!—Who goes there?

The Statue. DARING, SACRELIGIOUS MAN! DISTURB NOT THE REPOSE OF THE DEAD!

Lep. I told you so.

D. Juan. (Scornfully, and with perfect indifference.) It is some one without, who is amusing himself at our expense. But pray, is not that the statue of the noble commander, Don Pedro? Read the inscription.

Lep. Excuse me, my eyes are not good enough to read by moon-light.

D. Juan. Read, I say.

Lep. (Reads. I wait here for vengeance on the impious man who deprived me of life.) Do you hear?—I tremble.

D. Juan. Oh! the exquisite old fool?—Tell him that I invite him to sup with me.

Digli che questa sera
L'attendo a cena meco.

LEP. Che pazzia!

Vi par? oh dei! mirate
Che terribili occhiate
Egli ci dà! par vivo, par che senta,
E che voglia parlar.

D. G. Orsù, va là,

O quì t'ammazzo, e poi ti seppellisco.

LEP. Piano piano, signore, ora ubbidisco.

LEP. O statua gentilissima
Del gran Commendatore...
Padron, mi trema il core,
Non posso terminar.

D. G. Finiscila, o nel petto
Ti metto questo acciar.

LEP. (Che impiccio! che capriccio!
Io sentomi gelar.)

D. G. (Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.)

LEP. O statua gentilissima,
Benchè di marmo siate...
Ah! padron mio, mirate
Che seguita a guardar.

D. G. Mori,

LEP. No, no attendete.

(*Alla Statua.*) Signore, il padron mio,
Badate ben, non io...

Vorria con voi cenar.

(Ah! ah! che scena è questa!)

Oh ciel! chinò la testa!

D. G. Va là che sè un buffone.

LEP. Guardate ancor, padrone.

D. G. E che deggio io guardar?

D. G. LEP. Colla marmorea testa
Ei fa così così.

D. G. Parlate, se potete,
Verrete a cena?

IL C. Sì.

Lep. Are you mad?—That you invite him . . oh, Heaven! look! look! what terrible glances he casts towards us—he seems alive, and to hear us—he is going to speak!

D. Juan. Come, sirrah! obey me instantly, or I'll kill you, and bury you on the spot.

Lep. Softly, softly, master, I am going to obey you.

Lep. Gentle statute of the noble Commander—Master, I cannot go on—my heart fails me.

D. Juan. Proceed, or I plunge this sword into your breast.

Lep. (*Aside.*) What a caprice is this.—What a situation mine!—My blood runs cold.

D. Juan. What pleasure! What delight!—How I enjoy his terror.

Lep. (*To the statue.*) Gentlest of statues!—I am sure, though of marble, you have a soft disposition—ah! master, master, look! he turns his eyes upon us—

D. Juan. Die, rascal.

Lep. Stay, I entreat you—(*To the statue.*)

Great Sir—my master here—take care—

I do not mean myself—ah! what a sight is this!—oh Heaven!—he nods his head—

Don Juan. Away!—beast that you are.

Lep. But look, then, master.

D. Juan. What am I to look at?

Lep. With his marble head he does so—
[Nods.]

D. Juan. (*Addressing the statue.*) Answer me, if you can answer—Will you come to supper?

The Statue. Yes.

- LEP. Mover mi posso appena ;
 Mi manca, oh dei ! la lena ;
 Per carità partiamo,
 Andiamo via di quì.
- D. G. Bizzarra è inver la scena,
 Verrà il buon vecchio a cena ;
 A prepararla andiamo,
 Partiamo via di quì. (*Partono.*)

SCENA XI.

Camera, in casa di D. Anna.

D. Anna, D. Ottavio.

- D. O. Calmatevi, idol mio, di quel ribaldo
 Vedrem puniti in breve i gravi eccessi:
 Vendicati saremo.
- D. A. Ma il padre, oh dio !
- D. O. Convien chinare il ciglio
 Al volere del ciel : respira, o cara,
 Di tua perdita amara
 Fia domani, se vuoi, dolce compenso
 Questo cor, questa mano,
 Ch' il mio tenero amor...
- D. A. Oh dei ! che dite
 In sì tristi momenti ?
- D. O. E che vorresti ?
 Con indugi novelli
 Accrescer le mie pene ?
 Crudel !
- D. A. Crudele ! ah no !
 Mio ben, troppo mi spiace
 Allontanarti un ben che lungamente
 La nostr' alma desia : ma il mondo... oh dio !
 Non sedur la costanza
 Del sensibil mio core ;
 Abbastanza per te mi parla amore.
 Non mi dir, bell' idol mio,
 Che son io crudel con te ;

Lep. Oh Lord ! oh Lord !—I can't stir—my breath is leaving me—for Heaven's sake, let us go, and quit this horrid place.

D. Juan. (*Musing.*) An odd adventure this. The old man coming to supper !—Well, let us go, and make ready to receive him.

[*Exeunt.*]

SCENE XII.

A Chamber. D. Anna, D. Octavio.

Oct. Be comforted, dearest Anna ! soon will the crimes of this abandoned man meet their reward—soon shall we be revenged.

Ann. But, alas ! my unhappy father !

Oct. It is our duty to bow to the will of Heaven—cease then your grief, and let tomorrow, with your soft consent, present you with the only consolation I can offer for your cruel loss—with this hand—this heart. Think how long and tenderly I have loved you.

Ann. Ah ! why in so sad a moment ?

Oct. Would you then augment my sufferings by new delays ? Cruel Anna !

Ann. Cruel ! ah no ! it is, indeed, but too displeasing to me, dear Octavio, to defer a happiness we have so long languished for ;—but—the world—do not endeavour to shake the resolves of this afflicted heart—Love pleads strongly for you, and needs no monitor.

Ann. Cease, too amiable friend, to upbraid me with cruelty ; since you know my constancy, and the sincerity of my attachment.—Suppress then, for a time, those fruitless wish-

Tu ben sai quant' io t' amai,
Tu conosci la mia fè.

Calma calma il tuo tormento,
Se di duol non vuoi ch' io mora;
Forse un giorno il cielo ancora
Sentirà pietà di me. (*Parte.*)

D. O. Ah! si segua il suo passo; io vò con lei
Dividere i martiri;
Saran meco men gravi i suoi sospiri. (*Parte.*)

SCENA XII.

Gran sala illuminata, con tavola imbandita.

Don Giovanni, Leporello, servi, suonatori.

D. G. Già la mensa è preparata;
Voi suonate, amici cari;
Già che spendo i miei danari,
Io mi voglio divertir.
Leporello, presto in tavola.

LEP. Son prontissimo a servir.

D. G. Che ti par del bel concerto?

LEP. E conforme al vostro merto.

D. G. Ah che piatto saporito!

LEP. Ah che barbaro appetito!
Che bocconi da gigante!
Mi par proprio di svenir.

D. G. Nel vede i miei bocconi,
Gli par proprio di svenir.
Piatto...

LEP. Servo.

Aria fra i due litiganti.

D. G. Versa il vino.

Eccellente Marzimino!

LEP. Questo pezzo di fagiano
Piano piano vò inghiottir.

D. G. Sta mangiando quel marrano,
Fingerò di non capir.

LEP. Questa poi la conosco pur troppo:
Questa e' un' aria de Figaro.

es which only increase my anguish. A day may perhaps soon arrive, when Heaven will have pity on me. [Exit.

Oct. Alas! I must follow her—nothing is left for me but to attempt, by sharing her sorrows, to alleviate them. [Exit

SCENE XII.

A Saloon, splendidly illuminated, with a Table spread. Don Juan, Leporello.

Don Juan. The table is covered—Begin musicians! Since I spend my money freely, I am resolved to enjoy myself. Leporello! quick, bring the supper.

Lep. Here, master! quite ready.

D. Juan. What do you think of this fine concert?

Lep. It is worthy of your exalted merit.

D. Juan. Ah! ah! delicious viands these— [Eating.

Lep. What a furious appetite! He makes my mouth water to see the large pieces he swallows.

D. Juan I know his mouth waters to see me eat so voraciously—Another plate!—

Lep. Ready, Sir—ah! I know that tune very well. (*Alluding to the air which is played by the band.*)

D. Juan. Pour out some wine. (*Drinking.*) Excellent champagne!

Lep. (*Aside.*) While he drinks I shall quietly make free with this wing of a pheasant.

D. Juan. That rascal is now taking something shly. I will pretend not to see him.

Lep. (*Again attending to the music.*) There is another old acquaintance—it is from Figure.

- D. G. Leporello !
 LEP. Padron mio.
 D. G. Parla schietto, mascalzone.
 LEP. Non m'è lascia una flussione
 Le parole proferir.
 D. G. Mentre io mangio, fischia un poco.
 LEP. Non so far.
 D. G. Che c'è ?
 LEP. Scusate.
 Si eccellente è il vostro cuoco,
 Che lo volli anch' io provar.
 D. G. Si eccellente è il cubco mio,
 Che lo volle anch' e' provar.

SCENA XIV.

Don. Elvira, e Detti.

- D. E. (*d' don G.*) L' ultima prova
 Dell' amor mio
 Ancor vogl' io
 Fare con te.
 Più non rammento
 Gl' inganni tuoi
 Pietate io sento...
 D. G. LEP. (*Che c'è, che c'è ?*)
 D. E. Da te non chiede
 Quest' alma oppressa
 Della sua fede
 Qualche mercè.
 D. G. Mi maraviglio ;
 Che mai volete ;
 Se non sorgete,
 Non resto in piè.
 D. E. Ah ! non deridere
 Gli affanni miei !
 D. G. Io te deridere !
 Cielo ! perchè ?

D. Juan. Leporello!

Lep. Yes, master.

D. Juan. Speak out, knave.

Lep. I have got such a cold, that I am quite hoarse.

D. Juan. Whistle then while I eat.

Lep. I do not know how.

D. Juan. What are you muttering?

Lep. Pardon me—your cook is so excellent, that I could not help tasting too.

D. Juan. My cook is excellent, certainly; I do not wonder that he could not help tasting.

SCENE XIII.

D. Elvira—The same.

Elv. Love, ere it dies, would one offering make,

Heedless of all it hath borne for thy sake,
And pity ere yet it expire.

Juan. Well done!

Pray, madam, let's hear what's the matter—Go on.

Elv. 'Tis not the hope in thy bosom to meet
My sorrow's reward, throws me thus at
thy feet.

Juan. Rise, madam. What would you have?
but if you

Will stay on your knees, I must even
kneel too.

Elv. Oh, mock not my agony!

Juan. Mock you?—and why?

- LEP. Quasi da piangere
Mi fa costei.
- D. G. Che vuoi, mio bene?
- D. E. Che vita cangi.
- D. G. Brava!
- D. E. Cor perfido!
- D. G. Lascia ch' io mangi,
E se ti piace,
Mangia con me.
- D. E. Rimanti, barbaro,
Nel lezzo immondo,
Esempio orribile
D' iniquità.
- LEP. (Se non si muove
Al suo dolore,
Dì sasso ha il core,
O cor non ha.)
- D. G. Vivan le femmine,
Viva il buon vino,
Sostegno e gloria
D' umanità.
- D. E. (*Partendo.*) Ah!
- LEP. D. G. Che grido è questo mai?
- D. G. Va a veder che cos' è stato.
- LEP. Ah!
- D. G. Che grido indiavolato!
Leporello, che cos' è?
- LEP. Ah signor, per carità.
Non andate fuor di quà.
L' uom di sasso, l' uomo bianco...
Ah! padrone... io gelo, io manco...
Se vedeste che figura...
Se sentiste come fa...
Ta, ta, ta, ta, ta, ta, ta.
- D. G. Non capisco niente affatto.
- LEP. *Ta, ta, ta, ta, ta, ta, ta.*
- D. G. Tu sei matto in verità.
- LEP. Ah! sentite.

Lep. The water begins to run down from my eye.

Juan. What wouldst thou, my life?

Elv. But that thou shouldst repent.

Juan. That's a good one!

Elv. Perfidious!

Juan. Was this the intent
Of thy visit? but pray, let me eat, and
if you

Have an appetite, madam, pray sit and
eat too.

Elv. Then, monster, remain in thy foulness
of crime,
An example of wrath, to the limits of
time.

Lep. If he do not before her in penitence fall,
He's a heart of a stone, or he's no heart
at all.

Juan. Here's to woman, and here's to the ru-
by-crowned bowl,
The joy of the world, the delight of the
soul.

Elv. Hah! (*Exit.*)

Juan. What the devil can that be?

Leporello, run and see!

Lep. Lord of mercy! do not stir—
Master, do not go from here—
Stony's come—old Marble's come—
I faint—ah! could you hear him drum
His rat, tat, tat, erat, tat, tat?

Juan. Why, what the devil, sir, is that?

Lep. Rat, tat, tat—it's here again!

Juan. You're a fool.

Lep. But hear it, then.]

- D. G. Qualcun batte,
Apri.
- LEP. Io tremo!
- D. G. Apri ti dico.
- LEP. Ah! ah!
- D. G. Apri.
- LEP. Ah! ah!
- D. G. Matto!
- Or per togliermi d' intrico
Ad aprir io stesso andrò!
- LEP. Non vò più veder l' amico ;
Pian pianin m' asconderò.
(*Si nasconde sotto la tavola.*)

SCENA ULTIMA.

Il Commendatore e Detti.

- IL C. Don Giovanni, a cenar teco
M' invitasti, e son venuto.
- D. G. Non l' avrei giammai creduto ;
Ma far ò quel che potrò.
Leporello, un' altra cena
Fa che subito si porti.
- LEP. Ah padron! siam tutti morti.
- IL C. Non partire, ferma un pò.
Non si pasce di cibo mortale
Chi si pasce di cibo celeste,
Altre cure più gravi di queste,
Altra brama quaggiù mi guidò.
- LEP. La terzana d' avere mi sembra,
E le membra fermar più non so.
- D. G. Parla dunque : che chiedi? che vuoi?
- IL C. Parlo, ascolta ; più tempo non ho.
- D. G. Parla, parla, ascoltando ti sto.
- IL C. Tu m' invitasti a cena,
Il tuo dover or sai ,
Rispondimi : verrai
A cena meco?

Juan. Some one's knocking—open.

Lep. What?

Juan. Will you open, sir, or not?

Lep. Ah! ah!

Juan. Open, sir, at once.

Lep. Ah! I tremble!

Juan. Stupid dunce!

Well, then, to find what it can be,

I'll open it myself, and see.

Lep. To bear his sight I sha'nt be able,

So, softly! here's beneath the table.

[Creeps under the table.]

SCENE LAST.

Enter Statue.

Stat. Don Juan, thou my host wouldst be—
Thy guest has come to sup with thee.

Juan. The devil! who'd have thought it! Yet
I'll do the best I can.—Pray sit.

Go, Leporello, and prepare
More supper for our visiter.

Stat. Hold, impious, where the bliss of Heaven
Hath been, shall mortal food be given?
Far other cares have brought me here.

Lep. I've got an ague fit, for fear,
My limbs are shaking with the fright.

Ju. Well, then, what brought you here to-night.

Stat. Mark me, thy hour is short, attend!

Ju. I hear you, Sir, pray make an end.

Stat. Then hear; at thy request, I came
To banquet with thee; say, hast now
The courage left to do the same,
And follow to the banquet, thou?

Lep. Alas! he has no time, I'm sure—

Ju. My name from taint of fear, is pure.

Stat. Resolve—

- LEP. Oibò !
Tempo non ha ; scusate.
- D. G. A torto di viltate
Tacciato mai sarò.
- IL C. Risolvi.
- D. G. Ho già risolto.
- IL C. Verrai ?
- LEP. Dite di no.
- D. G. Ho fermo il core in petto :
Non ho timor, verrò.
- IL C. Dammi la mano in pegno.
- D. G. Eccola.—ohimè !
- IL C. Che hai ?
- D. G. Che gelo è questo mai ?
- IL C. Pentiti, cangia vita,
E l'ultimo momento.
- D. G. No, no, ch'io non mi pento ;
Vanne lontan da me.
- IL C. Pentiti, scelerato.
- D. G. No, vecchio infatuato.
- IL C. Ah ! tempo piu non v'è. (*Parte.*)
- D. G. Da qual tremore insolito
Sento assalir gli spiriti !
Dond' escono quei vortici
Di foco pien d' orror ?
- CORO. (*In lontananza.*) Tutto a tue colpe è poco ;
Vieni c'è un mal peggior.
- D. G. Chi l' anima mi lacera ?
Chì m' agita le viscere ?
Che strazio ohimè ! che smania !
Che inferno ! che terror !
- LEP. Che ceffo disperato !
Che gesti di dannato !
Che gridi ! che lamenti !
Come mi fa terror !
- CORO. Tutto a tue colpe è poco,
Vieni, v'è un mal peggior.
- D. G. Ah ! (*Cade nell' abisso.*) (*Lep. Fugge.*)

Ju. 'Tis fix'd—

Stat. And darst thou go?

Lep. For God's sake, master, tell him no!

Ju. My heart is firm, my bosom free,
"Lead on, and I will follow thee."

Stat. Thy hand the pledge!

Ju. The pledge be these!

(*Giving his hand.*)

Oh, misery! I freeze, I freeze!

Stat. Repent, and change, 'tis thy last hour!

Ju. Away, I have nor will, nor power.

Stat. Repent, perfidious!

Ju. Dotard, never!

Stat. 'Tis past, thy hope is past for ever! [*Exit.*]

Ju. I tremble, I faint,

And my spirit is fled;—

Ah! whence are the flames

That encircle my head?

Chorus of Demons.

Too light for thy crimes are thy tortures, but
know,

There are stronger, and deadlier, wait thee

Ju. Ah! who is it tears me, [below.

What fiend is it bears me

To torture? but here

Is the hell of despair.

Lep. What ravings are there!

And what shrieks of despair!

I shudder with horror!

I tremble with fear!

Chorus of Demons.

Too light for thy crimes, are thy tortures, but
know,

There are stronger, and deadlier, wait thee

below. [*D. Juan falls into the abyss.*

[*Lep. Exit.*]

The End.

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200







